

L'amore ai tempi del calcetto

Soggetto

Fabio Bonifacci e Luca Lucini

Sceneggiatura di

Fabio Bonifacci

Quarta stesura

18 maggio 2006

1. SALA RIUNIONI. INTERNO SERA

Una sala riunioni, macchine da caffè di lusso esposte come sculture. VITTORIO, 50 anni, giovanile, energia ruspante strizzata dentro l'abito di classe, batte il pugno sul tavolo.

VITTORIO

No! Sarete anche una multinazionale ma siete scorretti!

Davanti a lui 4 manager impeccabili e il contabile di Vittorio

VITTORIO

Voi mi avete chiesto 1000 pezzi al mese. Per voi ho comprato le macchine e fatto i debiti...E adesso dite che pagate metà prezzo? Ma allora hanno ragione i No Global! Mi volete prendere per la gola!

MANAGER (ACCENTO FRANCESE)

Stia calmo signor Trebbi...Ragioniamo

VITTORIO (GUARDA L'ORA)

Non vedo l'ora (*guarda l'orologio e si spaventa*) No scusate, ho un impegno (*al contabile*) continua tu...Domani vi chiamo

Prende un borsone nero e schizza via sotto lo sguardo allibito dei presenti.

2. BOTTEGA TATOO. INTERNO SERA

Un orologio con un cranio tatuato segna le 19,26. ADAM, 24 anni, alternativo, mette via gli attrezzi da tatuatore. Ha un cliente con la spalla nuda e la scritta "I love Ro...".

CLIENTE (STUPITO)

Mi lasci col tatuaggio a metà?

ADAM (VESTENDOSI IN FRETTA)

Così se stasera litighi con Rosa, puoi metterti con Roberta, Romina, Rosanna...

E scappa con un borsone nero lasciando il cliente basito.

3. UNIVERSITÀ. INTERNO SERA

Seminario in un'auletta universitaria, un assistente parla di economia. Tra gli studenti ci sono PIERO, 24 anni, alto e pettinato con la riga da una parte, e MARTINA, 24 anni, faccino pulito. Lui le mostra un calendario della settimana fatto al computer, con gli impegni evidenziati in colori diversi: blu, rosso, giallo.

MARTINA (POCO CONVINTA)

Ma come domenica non andiamo al mare?

PIERO (SUSSURRA)

Guarda! Siamo indietro di 5 ore rosse e 3 blu! Dobbiamo sacrificare 8 ore gialle...(*colora col pennarello*) Sennò a cosa serve pianificare?

Le passa il foglio: la domenica, da gialla, è diventata rossa. Piero guarda l'ora sul display del cellulare (19,28) e il suo viso da bravo ragazzo assume un'aria losca. Fa un cenno a Martina come dire "è ora": poi appena l'assistente si gira alla lavagna, afferra una borsa nera e fugge sgattaiolando come un ladro.

4.UFFICIO. INTERNO SERA

L'elegante sede di una società di consulenza. FILIPPO (36) in abito grigio fumo, ha davanti una donna sua coetanea.

FILIPPO

Per i contratti a progetto sei troppo qualificata... Io vorrei assumerti... ma come senior sei troppo giovane e come Junior, scusami, sei vecchia

RAGAZZA

Quindi?

Filippo vede il salvaschermo con l'ora: 19,31. Si alza e tende la mano alla ragazza.

FILIPPO

Ti farò ottime referenze...

Afferra una borsa nera e se ne va, lasciando la ragazza nella più lacerante angoscia.

5.REDAZIONE. INTERNO SERA

La redazione di un giornale, l'aria febbrile delle ore serali: un caporedattore parla a MINELLI detto IL MINA, 40 anni, barba e sovrappeso.

CAPOREDATTORE

Non puoi fare il commento domani! La notizia è di oggi

MINA

Tranquillo...La violenza in città c'è pure domani

Afferra una borsa nera e scappa passando sotto un orologio che segna le 19,35.

6. CASA LELE. INTERNO SERA

SILVIA (32) cucina, la piccola MATILDE (5 anni) fa un disegno sul tavolo. LELE (34, aria atletica) dà il biberon a MIRCO e intanto annuisce a sua moglie che lo tempesta di domande.

SILVIA
Hai pagato l'Ici? Sei andato in
farmacia? Ah, devi chiamare l'idraulico

LELE (CON VOCE DA BAMBINO)
Bravo il mio bambino...mangia tutto il
lattino

Lele vede l'ora sul micro-onde: 19,36. Da padre amorevole si trasforma in brutto frettoloso: toglie il biberon dalla bocca di Mirco che STRILLA, poi consegna il bambino alla moglie come fosse un pacco.

LELE
Finisci tu

SILVIA
Ma devi proprio andare?

Lele ha uno sguardo grave, da soldato che parte per la guerra.

LELE (TONO GRAVE)
Lo sai

ULTIMO TITOLO DI TESTA**7. CAMPO CALCETTO (1°PARTITA). ESTERNO NOTTE**

Ed ecco la misteriosa destinazione dei nostri eroi: il campo di calcetto. Sono tutti lì a correre con una maglia bianco-rossa e la scritta "Diana: caffè di lusso". Gli avversari hanno su petto la scritta "Bar Cavour". In rapide immagini percepiamo "il senso del calcetto": un succedaneo di battaglia primordiale fatto di grida, tensione, scontri, duelli. La voce off del Mina accompagna le immagini.

MINA VOCE OFF
Ore 20: 7 maschiacci brutali fuggono
dai loro comodi uffici e si ritrovano
sul campo di battaglia. Lotta, sudore &
sangue. E' il calcetto baby

In rapide immagini, vediamo le caratteristiche dei titolari.

MINA VOCE OFF
Come Dei dell'Olimpo, ciascuno ha la
sua specialità: Lele corre, Vittorio
segna, Adam vola, Piero mette ordine.

Piero infatti gioca con una precisione uguale al suo taglio di

capelli, mentre con voce calma dà indicazioni a tutti.

PIERO (CALMO)
 Lele più avanti...Vittorio più indietro
 ...Filippo raddoppia il biondo, è forte

FILIPPO
 Io non raddoppio: lo triplico

Punta il biondo che avanza palla al piede e gli entra sulle caviglie come un killer, con cattiveria. L'arbitro fischia.

MINA VOCE OFF
 ...E Filippo randella. Ma con stile!

Il biondo si contorce a terra dolorante, Filippo gli offre la mano spudorato.

FILIPPO (SORRIDE FALSO)
 Scusa, volevo prendere la palla... Siamo
 tutti qua per divertirci

Proteste degli avversari, grida, ammonizione dell'arbitro, urla di Adam alla barriera. Tutto è rapido e contemporaneo. Solo Piero organizza la barriera con una calma olimpica...

8. MARCIAPIEDE FARMACIA. ESTERNO SERA

...che contrasta con l'agitazione di Martina, la ragazza che era con lui all'università. Ora corre nervosa verso la serranda di una farmacia che sta chiudendo.

MARTINA
 Aspetti...

FARMACISTA (SECCATO)
 E' chiuso signorina

MARTINA (COL FIATONE)
 Solo un minuto, è importante (*prende fiato*)... Ho fatto il test, è uscito questo due volte. Cosa vuol dire?

Mostra il rilevatore di un test di gravidanza di colore rosso.

FARMACISTA
 Che lei aspetta un bambino

Martina, agitata e sconvolta, confronta il colore del rilevatore con la figura sulla confezione.

MARTINA
 Non è possibile!... Vede? Il tester non è proprio rosso, tende più all'arancio... Anche un po' rosato

FARMACISTA (SOSPIRA)

Signorina, un fatto è sicuro: non è blu

E tira giù la serranda a chiudere il discorso.

FARMACISTA

Può fare il controllo in ospedale ma
due positivi non sbagliano: lei è
incinta

Se ne va lasciando Martina in un disperato sconforto.

9. CAMPO CALCETTO. ESTERNO NOTTE

Un avversario piegato in due, ha il fiatone e indica Lele.

AVVERSARIO (A UN COMPAGNO)

Prendilo tu, quello corre per quattro...
Io tengo il vecchio

E indica Vittorio di spalle. Lui sente e si trasfigura di rabbia. Coi suoi 53 anni, pur ben portati, è il più anziano in campo.

STACCO. Vittorio ora è marcato a uomo da quello che ha detto "prendo il vecchio": chiama la palla con veemenza a Lele.

VITTORIO

Passa...Al centro ...dammi quella palla

Lele passa, Vittorio scatta, rifila una "casuale" gomitata all'avversario, lo anticipa, lo dribbla poi tira una legnata. GOAL! Vittorio guarda l'avversario e gli fa "tiè" mentre i compagni lo abbracciano. Lele continua a correre mentre...

10. CASA LELE. INTERNO NOTTE

...a casa corre anche sua moglie Silvia, regge Mirco in un braccio e un secchio di panni nell'altro, controlla il polpettone e va alla lavatrice braccata dalla piccola Matilde.

MATILDE

Voglio imparare a leggere come Pilar! A
5 anni legge italiano e inglese

SILVIA

Pilar ha tre tate! Ma ti insegno
anch'io, dammi solo il tempo di...

Silvia sbarra gli occhi, solleva Mirco e gli annusa il sedere.

SILVIA (SCONFORTATA)

La cacca no... Ti ho appena cambiato

MATILDE (SBUFFA GELOSA)
Quello lì lo fa apposta

SILVIA
Non è 'quello li', è tuo fratello

MATILDE
No! Non è mio fratello. Perché lui è cattivo, io sono buona

STACCO. Silvia ha tolto il pannolino a Mirco, lo sta lavando nel lavello ma suona il telefono, va a rispondere col bimbo mezzo nudo e sgambettante.

SILVIA
Pronto...Dimmi Sonia, è un brutto momento
... No, non posso prendere un lavoro

Un getto come di fontanella si impenna verso l'alto e le bagna la maglia.

SILVIA (CON RABBIA)
Mirco la pipì no! (*al telefono*) Ti richiamo

Riaggancia, ha la felpa tutta bagnata di pipì. Guarda Mirco che ride soddisfatto. Appare Matilde, agitata.

MATILDE
Mamma, mamma...Brucia il polpettone

All'improvviso Silvia si ferma. Poggia Mirco sul divano e si siede, smarrita, con lo sguardo vuoto.

11. TEATRO. INTERNO NOTTE

Retropalco di un teatro, c'è una ragazza molto bella vestita in costume dell'800 con una brocca in mano (VIOLA, 25 anni). Martina irrompe sconvolta scostando alcuni cordami.

MARTINA
Viola, ti devo parlare

VIOLA
Non posso, sto facendo le prove

MARTINA
Sono incinta

Viola cambia immediatamente espressione.

VIOLA (ALLIBITA)
Vabbè, tanto ho solo tre battute
...Raccontami tutto... Sei felice? Piero come l'ha presa?

Martina la abbraccia e scoppia a piangere.

VIOLA
 Che c'è Martina? (*Martina non risponde*)
 Che succede?

MARTINA
 Non sono incinta di Piero ma di Adam

Viola la guarda con occhi sbarrati.

VIOLA (ALLIBITA)
 Cosa? Ma quando sei andata con Adam?

12. CAMPO CALCETTO. ESTERNO NOTTE

Calcio di rigore per il Bar Cavour, tiro fortissimo, Adam para e respinge in angolo. Piero gli salta al collo.

PIERO
 Grande Adam!!!

ADAM (LO SCOSTA)
 Gioca Piero...

PIERO (TONO DA LITANIA)
 Vittorio sul primo palo...Filippo occhio
 al 7, Lele lì... Vittorio più vicino

VITTORIO
 Basta scassare la minchia, Preciseti

Gli avversari battono il corner, la palla finisce a Lele che parte con una corsa travolgente, si fa quasi tutto il campo, poi passa a Vittorio, che riceve pressato da quello che gli ha dato del vecchio ma lo anticipa e colpisce al volo: gran GOAL. Abbracci a Vittorio, che si gira verso l'avversario.

VITTORIO
 Se dopo la partita vuoi giocarti 500
 euro agli scatti, il vecchio c'è

L'avversario, umiliato, distoglie lo sguardo. Intanto si sente un telefono che squilla. Mina in panchina appoggia il termos del caffè e la sigaretta, fruga nella "sacca delle gioie" piena di cellulari e portafogli.

MINA (GRIDA)
 Lele, il tuo telefono!

Lele arriva di corsa a bordo campo tutto sudato, prende il telefono, si agita già guardando il display.

LELE (AL TELEFONO)
 Che succede amore?

VOCE SILVIA

Vieni a casa, c'è un problema

VITTORIO

Cosa fai? Non si telefona in campo

LELE (GIÀ NEL PANICO)

Dai, ho due figli piccoli (*si gira*)
Venezia, gioca tu

VENEZIA (26, faccia da monello e taglio trendy) salta in piedi mentre Lele angosciato abbandona il campo correndo e Piero si avvicina al Venezia scalpitante.

PIERO (AL VENEZIA)

Non fare la foca, questo è un gioco di geometria... Niente tunnel e dribbling

Venezia annuisce, poi gli arriva la palla e, tra la costernazione dei compagni, parte in dribbling multiplo contro tre avversari: è più forte di lui.

13. CASA LELE. INTERNO NOTTE

Lele arriva a casa di corsa, per l'ansia non s'è neanche fatto la doccia, è ancora vestito da calcio ma ha i mocassini ai piedi: è ridicolo. Mette la testa dentro, è tutto silenzioso, i figli dormono. Entra in cucina, trova Silvia.

LELE (IN ANSIA)

Che succede?

SILVIA

Mi ha chiamato Sonia, hanno un sacco di lavoro. All'idea di tornare a fare restauri mi è venuta una fitta qua

LELE

E poi?

SILVIA

Niente, ne volevo parlare con te

Lele la guarda incredulo, poi dà in escandescenze. Mentre lui parla, lei gli fa segno di abbassare la voce

LELE

Eh no! Mi faccio il mazzo tutta la settimana! Una sera, dico una, che mi rilasso col calcetto... Non mi puoi rompere i coglioni perché vuoi parlare! Stavo anche giocando bene!

SILVIA (SI ARRABBIA)

Ma sentilo! Io sono sepolta in casa con mille problemi! Posso una sera, dico una, avere bisogno di parlare con te?!

Lui le fa segno di abbassare la voce e la fissa con rancore.

LELE

Ok, vuoi parlare? Parliamo...Tanto già lo so... Telefonano le stronze, ti viene il rimpianto del lavoro, però pensi che se torni a fare restauri il tuo stipendio va in baby sitter...Poi non vuoi lasciare Mirco a un'estranea... Cosa faccio? Cosa non faccio?...E ti perdi. Giusto?

SILVIA (INORRIDITA)

Vaffanculo!

Si infila in bagno e chiude la porta a chiave.

LELE (FORTE)

Vedi? Dici che vuoi parlare, poi non accetti il dialogo...Sei nevrotica

Lei dal bagno dice "shhhh". Lele furioso va in cucina, apre il frigo con un gesto stizzito.

In bagno Silvia piange, ha una disperazione eccessiva rispetto all'accaduto.

14. DOCCIA SPOGLIATOIO. INTERNO NOTTE

In doccia tutti nudi, tra vapori nebbiosi e passaggi di shampoo. Vittorio è arrabbiato con ?iero.

VITTORIO

Quale crisi Preciseti?... Sui voli per i Caraibi non trovi un posto, le zoccole da 300 euro hanno l'agenda piena...Dov'è la crisi?

PIERO (ARRABBIATO)

Ma che cazzo dici? Siamo tutti precari, un laureato ci mette 46 mesi per avere il posto fisso! Non è crisi questa?

VITTORIO

La crisi dell'Italia siete voi, giovani piagnoni. "Mamma aiuto son precario"... Vuoi il posto fisso? Io ce l'avevo a 14 anni: alla pressa! Col contratto a vita! E quando ho smesso non ho detto 'sono precario'. Ho detto 'sono libero'! Perché io ho iniziativa, mi sono dato da fare

E di nascosto gira la doccia del Venezia sul freddo.

ADAM
Smettila papà

VITTORIO
Tu cosa vuoi? Sto parlando con lui

ADAM
E' dal liceo che parli a lui per dire
le cose a me... Io non ci vengo in
azienda. Io l'iniziativa non ce l'ho:
sto bene a fare un cazzo, è chiaro?

Il Venezia grida per l'acqua diventata gelida, tutti ridono.

VITTORIO (PRENDE L'ACCAPPATOIO)
Siete vecchi dentro! ...Andate a bere il
brodo! Io vado a fare una doppietta con
una di 23 anni...

VENEZIA
Ma chi è?

VITTORIO
E' fuori in minigonna, se ti affacci la
vedi

Ed esce dalla doccia. Il Venezia va alla finestrella, spazza
con la mano il vapore per guardare fuori: gli altri
incuriositi si avvicinano.

Vittorio rimette la testa dentro, vede cinque culi maschili
pressati contro la finestra, ride divertito.

VITTORIO
Segaioli!

E va via, trionfale e allegro.

15. TEATRO. INTERNO NOTTE

Sul palco si prova una commedia classica. Nel retro, tra
cordami e polvere di palco, la disperata Martina si confida
con Viola, sempre con la brocca in mano e il costume dell'800.

MARTINA (DISTRUTTA)
E' stato dopo la cena coi vecchi
compagni di classe... Piero è andato a
casa a studiare...Ho accompagnato Adam al
motorino... Io non volevo

VIOLA (SCONVOLTA)
Come non volevi? Ti ha costretta?

MARTINA

Ma no! E' che fa ste canne micidiali!
Con due tiri non capivo più niente...
Avevo bevuto... Era anche la festa della
donna...

Viola sconvolta guarda l'amica.

VIOLA

Ma tu cosa provi per Adam?

MARTINA

Come cosa provo? Niente!!! E' stata
solo una sera di follia.

VIOLA (CON PATHOS)

E non ti chiedi perchè sei andata con
lui?

MARTINA

Non ho fatto altro...

Viola sente una frase dal palco, parte di scatto con la brocca
e ed entra portandosi dietro l'angoscia del discorso.

VIOLA (CON PATHOS)

Volete del the?

REGISTA (IRRITATO)

Che è sto pathos? Stai offrendo una
tazza di the, mica la tua vita!

Viola riappare nel retropalco un po' abbattuta. Martina ha
l'aria riflessiva

MARTINA

E' che con Piero è tutto calcolato.
Piani di studio, ore rosse, ore gialle
...Mai un imprevisto, un azzardo...Avevo
bisogno, così, di una piccola pazzia...
Ma di Adam non mi importa niente. Io
amo Piero: è l'uomo della mia vita

16. PIZZERIA. INTERNO NOTTE

Ed ecco Adam e Piero in pizzeria col resto della squadra,
tutti lì a tagliare pizza e parlare di donne, mancano solo
Lele e Vittorio.

PIERO (MALINCONICO)

Vedi com'è la vita? Io ho un grande
amore ma dopo 8 anni si scopa poco...
Adam invece se le fa tutte, però poi
torna a casa ed è solo come un cane

VENEZIA (INDICA ADAM)

Per me sta meglio lui

PIERO

Non lo so...Il sesso da solo non dà la felicità

VENEZIA (RIDACCHIA)

Figurati le pippe

Interviene il Mina, che mangia vorace, è l'unico che ha già quasi finito la pizza.

MINA

Ragazzi il problema l'ha già risolto Socrate. Nella vita devi scegliere: o sesso o amore. E qualunque cosa scegli è uguale: in ogni caso rimpiangerai l'altra

Restano tutti colpiti dalla frase, c'è un momento di silenzio e riflessione. Poi Venezia, vestito super trendy, con una pettinatura all'ultima moda, sospira.

VENEZIA (SOSPIRA)

Socrates era un grande in campo e fuori

MINA

Non è Socrates della Fiorentina, idiota! E' Socrate il greco

VENEZIA (STUPITO)

E dove gioca? Nel Panatinaikos?

In tre, uno dopo l'altro, gli danno uno schiaffo nella nuca. Interviene Filippo che traffica col palmare.

FILIPPO

Volete vedere il culo della mia nuova stagista?

MINA

Dai, stiamo mangiando

Il Venezia si fionda a guardare il filmato sul palmare di Filippo e fischia ammirato.

ADAM

Io mi sono innamorato una volta e non lo farò più. Se ti innamori hai paura, balbetti, ti incarti. Diventi uno sfigato, e non te la danno più

MINA (SCUOTE LA TESTA)

Sì ma scopare è facile, e innamorarsi è facile. La cosa difficile è scopare quella di cui sei innamorato. Prima o poi dovrai farci i conti, come tutti

Il Venezia continua a guardare il palmare di Filippo.

VENEZIA (SCONVOLTO)
 Oh ma glielo succhia!!! Ha un pompino
 sul cellulare

Al tavolo vicino una coppia di mezza età si gira.

FILIPPO (SUSSURRA)
 Parla piano... Sono sposato

Piero studia Filippo come una creatura misteriosa.

PIERO
 Ma come fai? Io non potrei. Il rapporto
 tra me e Martina si basa sulla fiducia
 reciproca

FILIPPO
 Perché? Secondo te lei non la dà a
 nessuno?

PIERO (SECCO)
 No

Adam, a disagio, si alza dal tavolo.

ADAM
 Vado in bagno

17. TEATRO. INTERNO NOTTE

Nel retro del teatro, le due ragazze continuano a confidarsi.
 Martina è tormentata ma decisa.

MARTINA
 Io a Piero glielo devo dire

VIOLA (TRASECOLA)
 Ma sei pazza?

MARTINA
 Il nostro rapporto si basa sulla
 fiducia! Già avevo il rimorso prima,
 adesso sono incinta, devo abortire...

VIOLA
 Sta calma... Intanto non puoi essere
 sicura che è figlio di Adam, giusto?

Guarda Martina, terrea, fa segno di no. E' sicura.

MARTINA (DISTRUTTA)
 Fidati, io c'ero: è suo...Sai, eravamo
 fuori come cammelli, lui non aveva il...

VIOLA (INTERROMPE)

Ok, va bene...Ma allora cosa gli vuoi dire a Piero? Che abortisci il figlio di un altro?

MARTINA (ACCORATA)

Ma non posso stare zitta! Io lo amo... E se anche lui mi ama, riusciremo a superare questa cosa insieme

VIOLA (SI INFERVORA)

Sì...Nelle soap. Nella vita lui ti lascia e ti dà pure della zoccola... E' questo che vuoi?

Afferra la brocca e torna in scena infervorata.

VIOLA (CON ENERGIA)

Volete del the?

REGISTA

Calma...Gli stai offrendo un the, mica la cocaina

Nel retro, Martina riflette tormentata. Viola ricompare mogia con la brocca.

VIOLA (CON PATHOS)

Martina, tu non ci sei con la testa. Dà retta a me: se ami Piero, non devi dirgli niente... O lo perdi

Il viso distrutto di Martina: sa che l'amica ha ragione.

18. CASA LELE. INTERNO NOTTE

Lele in cucina ha finito di mangiare, è scuro in volto. S'è tolto la maglia da calcio, è in canottiera con pantaloncini da calcio, calzettoni e ciabatte. Grida verso il bagno.

LELE (ALLA PORTA DEL BAGNO)

Ti muovi? Voglio fare almeno la doccia

La porta del bagno si apre, Silvia esce e irrompe in cucina più arrabbiata che mai.

SILVIA

Così non va Lele. Noi non parliamo più...

LELE (SFINITO)

E di cosa dobbiamo parlare?

SILVIA (ELENCA)

Dei nostri problemi, del perché litighiamo sempre... E poi del condominio, dei denti di Matilde, dell'armadio nuovo, del...

Lele con un gesto inconsulto prende un pomodoro e lo scaglia con rabbia sul muro: una macchia rossa sul bianco.

LELE (SBOTTA)

Ma sono un uomo o un collaboratore domestico?

Silvia lo guarda, ammutolita dallo scoppio d'ira.

LELE (SI SFOGA)

Mi parli solo di lavori! In fabbrica corro, a casa corro, nei week-end corro... Non facciamo l'amore da mesi! Io non ce la faccio più! La notte sto sveglio a guardare in tivù numeri di telefono per vedere le tette che ci stanno sotto! E' vita questa?

Si china sul tavolo con la testa fra le mani, come per piangere o nascondersi.

SILVIA

Vedi che serve parlare?... Io non credevo ti importasse tanto

Lele tace, chino sul tavolo. Silvia gli prende una mano con aria maliziosa.

SILVIA (MALIZIOSA)

Vieni con me

19. CASA VITTORIO. INTERNO NOTTE

Due corpi in penombra che fanno l'amore con enorme passione. Sembra che le intenzioni di Lele e Silvia si siano realizzate. Ma avvicinandoci scopriamo che sono Vittorio e Viola. Lui a letto è come sul campo: generoso e trascinatore. A un certo punto si sente un rumore nell'altra stanza, come di porta che si apre. Vittorio rallenta un attimo, poi riprende. Ma dopo un po' si sente la sigla di Matrix, a volume altissimo.

VITTORIO (SI BLOCCA)

C'è qualcuno!...Non ti muovere!

Si copre i genitali con un cuscino, afferra una lancia etnica appesa al muro e va di là con aria da sterminatore.

In salotto davanti alla tivù accesa con la sigla di ER, c'è una donna sui 50, seduta sul divano tranquilla. E' DIANA.

VITTORIO

Tu che cazzo ci fai qua?

DIANA

Vengo qua perchè al telefono non mi rispondi, cafone

VITTORIO
Non ti rispondo perché mi insulti

DIANA
Ti insulto perché sei una merda

Lei lo guarda: nudo, con una lancia in mano e un cuscino sul pube.

DIANA
Che fai di là? Un safari?

VITTORIO (CERCA DI CALMARSI)
Cosa vuoi Diana?

DIANA
Niente... Perché?

E si gira a guardare la tele con naturalezza. Vittorio a disagio posa la lancia.

VITTORIO (A DISAGIO)
Senti...Se è per la casa...Ho detto che te la intesto. Ci sono impicci burocratici...Ma già ci vivi

DIANA
Non è per la casa... E' che si è rotta la tele, volevo vedere Mentana

VITTORIO
La tele si aggiusta...

DIANA
Domani. Ma la puntata sulla sanità è oggi. Intervistano il mio primario

VITTORIO
Vattene da casa mia

DIANA
No. Finchè l'altra non diventa mia, questa non è tua (si alza) Vuoi un caffè?

Si alza e si avvicina alla caffettiera che BORBOTTA. Inizia ad aprire sportelli per prendere le tazzine. Intanto sulla porta della camera appare Viola con addosso una camicia da uomo.

DIANA (A VITTORIO)
Ah, ecco perché non hai la maglia della salute...(a Viola) Ciao cara...(la guarda)
Oddio, è quella dell'altra volta, vero?

Viola guarda male Vittorio. Diana versa i caffè in tre tazzine.

VITTORIO

Non darle retta, vuole solo seminare zizzania...Non c'è nessuna altra volta

DIANA (A VIOLA)

Ma ci sarà, preparati. Non è cattivo: è che deve cambiare spesso modello sennò non funziona... è la circolazione

VIOLA

Per adesso mi pare che funzioni benissimo

DIANA

Ottimo...Quanto zucchero?

VITTORIO (DURO, A DIANA)

Adesso basta. Tu esci

DIANA (SARCASTICA)

No, io sono stanca, guardo la tivù. Uscite voi che siete giovani

VIOLA

Vabbè, voi dovete parlare... Vado io!

VITTORIO (FURIOSO)

No! E' lei che se ne va! (*guarda Diana e cambia idea*) Sai che c'è? Andiamo in albergo, così ci facciamo pure due ostriche. Un po' di champagne? Ti andrebbe

DIANA

Attento...Con le ostriche ti viene lo scagozzo

VITTORIO

No, è successo una volta, erano andate a male

DIANA (A VIOLA)

Non è vero, è debole di colon... Shttt, inizia

Diana seduta sul divano come a casa sua guarda Mentana che fa una domanda e...

20. CAMERA LELE. INTERNO NOTTE

...la finisce in camera di Lele e Silvia. I due sono a letto col broncio davanti alla tivù.

SILVIA

Se non ne hai voglia lo puoi dire... Succede

LELE

Non fare la furba. Sei tu che non hai voglia!...Quindi a me non mi viene

SILVIA

Se tu non mi corteggi non mi può venire voglia

LELE

Io ti corteggio da mezz'ora

SILVIA

Palpare tutte le parti più molli non è corteggiare...

LELE (RANCOROSO)

Allora è colpa mia?

Silenzio. Si guardano sconfitti. Per fortuna nell'altra stanza Mirco inizia a piangere. Silvia si riveste per andare di là.

SILVIA

Non è colpa di nessuno dai. E' che stasera siamo solo un po' stanchi

Vediamo il viso di Silvia che esce e quello di Lele che resta nel letto. Tutti e due sanno che è una pietosa bugia.

21. MANSARDA MINA. INTERNO NOTTE

A notte, in una disordinata mansarda da single che dà sui tetti, Mina scrive al computer con whiskey e sigaretta. Scrive una mail di recensione della partita che corrisponde alla voce off sentita sui campi.

MINA VOCE OFF

4 a 1 e primo posto con l'Autotrasporti Lenzi. Menzione speciale per Vittorio autore di una doppietta...

22. AZIENDA. INTERNO GIORNO

La frase viene finita da Vittorio che legge un foglio mentre cammina tutto elegante insieme a Lele, in tuta da lavoro, seguito da una segretaria (LUISA).

VITTORIO (LEGGENDO)

Doppietta un cazzo! E' mio anche il terzo goal, l'ho sfiorata qui, col polpaccio (*si gira*) Luisa, risponda: Mina non scassare la fava: il terzo goal è mio, non si discute!

Luisa diligente si appunta la frase. Vittorio riparte in compagnia di Lele. Durante la passeggiata vediamo le macchine da caffè, sistemate nelle nicchie del muro come statue.

Modelli da casa ma di lusso: cromate, con la valvola, le leve, le ghiera. Oggetti di pregio.

VITTORIO (A LELE)

Sono andato dai francesi. Ho detto che non calo di un centesimo

LELE (PREOCCUPATO)

Ma sei matto? Abbiamo aumentato la produzione per loro! Se non comprano più a chi vendiamo?... Il magazzino è pieno, e guarda lì

Impilata a una parete c'è una catasta di scatole eleganti con il disegno della macchina da caffè di lusso. E' la sovrapproduzione che inizia a invadere la fabbrica.

VITTORIO

Lele, Lelino, come mai sei così nervoso?... Problemi a casa?

LELE (CON TROPPIA FOGA)

No!!

VITTORIO

Tranquillo. Vedrai che mi richiamano con la coda fra le gambe. La trattativa è roba da attaccanti: guizzo, intuito...Tu sei un mediano, che ne sai?

Arriva il Venezia sul muletto: senza i vestiti trendy, è solo un operaio.

VENEZIA (ALLARMATO)

S'è bloccata la cromatrice

Lele, di corsa come sempre, scatta per andare a vedere. Vittorio si avvicina al Venezia, e mostra il cellulare.

VITTORIO

Senti... cosa vuol dire se una ti scrive: Ti vu esse bi spazio esse emme kappa?

Il Venezia prende il cellulare di Vittorio e legge.

VENEZIA (RIDACCHIA)

Tvsb smk: Ti voglio sempre bene, un bacio...Se non sai ste cose, dove vai?

VITTORIO

Senti...tu quand'è l'ultima volta che hai ciulato una di 23 anni? Io stamattina... ha due tette che guardano il cielo

Venezia lo guarda invidioso. Indica il telefono di Vittorio che lui ha ancora in mano ...

VENEZIA (SUSSURRA)
 Ce l'hai la foto delle tettine?

Vittorio si riprende il telefono con un gesto secco.

 VITTORIO
 Fila a lavorare...Pervertito

Totale della fabbrica: nella stessa inquadratura, vediamo Lele che aggiusta la cromatrice, Venezia sul muletto e Vittorio che armeggia nel telefono, col sorriso di chi la foto ce l'ha e la sta guardando. Intanto sentiamo la voce del Mina

 MINA VOCE OFF
 Grande scoop: fuga di notizie sui
 sorteggi. Chi vince il nostro girone si
 scontra con Milano e...

23. CAMPO CALCETTO (2°PARTITA). ESTERNO GIORNO

Si gioca di sabato pomeriggio. Sul campo, i nostri si preparano, abbracciati come rugbisti.

 MINA VOCE OFF
 ...a Milano si sa già chi vince. Un nome
 che gela il sangue: Old Boys... Zenga,
 Bergomi, Massaro, Altobelli, Beccalossi

Vittorio carica il gruppo col cipiglio del leader

 VITTORIO
 Vogliamo fare la finale contro due
 Campioni del Mondo?

 CORO
 Sììì

 VITTORIO
 E allora vogliamo massacrare queste
 merde di camionisti?

 CORO
 Sìììì

I sette lanciano GRIDA DA GUERRIERI mentre fanno un rito tipo All Blacks. Poi prendono posizione, carichi, decisi, determinati. Seguendo i loro movimenti, scopriamo che nel parcheggio ci sono alcuni tir luccicanti, minacciosi nella loro potenza. Gli avversari sono prestanti come i loro mezzi e hanno scritto sulla maglia "Autotrasporti Lenzi". E' lo scontro fra le prime due. Volti tesi, aria di battaglia. L'arbitro fischia e i nostri, motivatissimi, si avventano sul pallone come belve.

...Lele è scatenato, ruba palla, corre a grandi falcate e passa

a Vittorio che e segna di potenza. Gioia e festeggiamenti: è l'1 a 0.

...Ora Lele avanza come un bufalo e costringe l'avversario al fallo: fischio, punizione per i nostri.

LELE (GRIDA)

Vai Mina!!!

Il Mina beve un goccio di caffè dal termos per farsi coraggio e si alza dalla panchina: grassoccio, con una sigaretta in bocca che consegna al Venezia prima di entrare in campo, è il contrario di un atleta. Gli avversari lo guardano irridenti mentre entra in campo, sistema la palla, prende la rincorsa... Ma il tiro è una bomba terrificante: una vera "mina" che gonfia la rete avversaria senza che il portiere quasi la veda. Mina alza il braccio a esultare, festeggiato da tutti. Poi torna in panchina, dove il Venezia gli batte un cinque e gli restituisce la sigaretta ancora accesa.

VENEZIA

Bella castagna!!

Il Mina fuma soddisfatto: ha fatto il suo dovere, è un ex calciatore in disarmo che entra solo a tirare le punizioni.

Vediamo, in rapida sequenza, due goal dei camionisti: è il pareggio. I nostri sono disperati: Vittorio sbraita, Mina si sbraccia in panchina, Adam grida furioso. Sembra che si stiano giocando la vita.

Ora siamo nelle fasi finali. In panchina Mina grida.

MINA (SBRACCIANDOSI)

Dai, mancano 5 minuti! Basta un goal!

Ma stanno attaccando gli altri, una palla pericolosa arriva in area dai nostri. Un grido terrificante, alla Tarzan.

ADAM

MIA!!!!!!!!!!

Adam si butta con incoscienza tra una selva di gambe, cadono in 4 tra compagni e avversari. Quando Adam si rialza la palla è sua. La porge a Lele che parte, fa mezzo campo di corsa, triangola con Vittorio, riceve di nuovo la palla e tira. GOAL!! In panchina si abbracciano, in campo anche. L'arbitro fischia la fine.

VENEZIA (A MINA)

Ma non mancavano 5 minuti?

MINA

Era per dargli coraggio

VENEZIA (GLI BATTE UN CINQUE)
Sei un gran Mister

MINA (OFFESO)
Non sono un Mister, sono un giocatore
come voi!

Vediamo le facce cupe dei camionisti che lasciano il campo sconfitti, mentre i nostri esaltati portano in trionfo Lele.

CORO
Lele gol- Lele gol

24. SPOGLIATOIO. INTERNO GIORNO

La festa continua in spogliatoio, Venezia e Filippo cantano il coro per Lele, Mina traccia nell'aria i titoli.

MINA
Titolo a 9 colonne: Magico Lele.
Sottotitolo: Quando un mediano fa
sognare. Editoriale: Grazie di esistere

Vittorio si avvicina a Lele e lo bacia in fronte.

VITTORIO
Ma come fai a correre tanto?

Lele risponde abbassando lo sguardo: ha l'aria molto triste.

LELE (MESTO)
A casa mia non si scopa più... Se
continua così ci lasciamo

Gelo nello spogliatoio. Lele a testa bassa, faccia da dramma.

FILIPPO
Ma sei sicuro che non abbia un altro?

25. CANTIERE VILLA ANTICA. INTERNO GIORNO

SILVIA
No, non ha un'altra...Sono convinta

Siamo dentro il cantiere di una antica villa, un ponteggio è stato montato per restaurare l'affresco del soffitto. Ci sono tre donne con il caschetto da cantiere e attrezzi vari alla cintola. Sono Sonia (32), Ivana (40), e Teresa (54). Stanno sedute con Martina che ha Mirco in braccio addormentato.

SILVIA
E' che non scatta la scintilla. La cosa più eccitante che riusciamo a fare insieme è mangiare il dessert... Avete un consiglio?

STACCO. Alla domanda risponde Vittorio in spogliatoio.

FILIPPO

Mandi i bambini dai nonni. La sbatti
contro al frigo, te la fai fronte\retro
come una fotocopia poi dici: ciao, vado
al bar. Lei resta lì stordita con due
pensieri in testa: 1: che stronzo... 2:
lo amo

STACCO. In cantiere Sonia ha un altro consiglio.

SONIA

Mandi i bambini dai nonni. E quando
torna, gli fai trovare una cena a lume
di candela con musica classica

TERESA

E che ne dici di un bagno con le
essenze?

STACCO su spogliatoio: risponde Vittorio.

VITTORIO

No, devi scoparti le sue amiche. Lei
dice che ti lascia, ma la gelosia la
eccita. Ti stima di più come maschio

Adam lo guarda in modo un po' strano.

VENEZIA

Sennò la legghi al letto e la frusti

MINA

Siete completamente fuori strada! Con
le donne ci vuole un po' di poesia...

STACCO su cantiere.

IVANA

Non ci siamo. Agli uomini piacciono
cose più spinte

SONIA

Mettersi il reggicalze è abbastanza
spinto?

STACCO su spogliatoio.

VENEZIA

Mettersi il miele sull'uccello e dire
"Ho tanta dolcezza per te" è abbastanza
poetico?

MINA

Siete animali! Non capite niente di
donne! Ci vuole un approccio romantico

FILIPPO

Infatti tua moglie s'è messa con un altro

MINA

Oh, stronzo, cosa c'entra mia moglie?

STACCO sul cantiere.

IVANA

Lascia stare mio marito...Dammi retta: l'uomo vuole la donna disinibita e aggressiva, anche un po' latex

SILVIA

Un po' che?

STACCO su spogliatoio.

MINA

Un po' lounge...Quelle musiche dolci, con i passerotti, il rumore delle onde...Alle donne piace

ADAM

Aggiungi un cannone di marja, che fa saltare i freni inibitori

LELE

No, le droghe no

STACCO sul cantiere.

SILVIA

Il Viagra no, Teresa, sono contraria

IVANA

Allora c'è una sola strategia per conquistare l'altro sesso

STACCO su spogliatoio.

MINA

Devi essere romantico, delicato e poetico

STACCO sul cantiere.

IVANA

Devi essere una gran porca

26. CAMERA LELE. INTERNO GIORNO

Lele è solo in casa e prepara la camera: accende candele e incensi, fa partire un cd di musica lounge, scherma una lampada per avere la luce soffusa. Poi il tocco di classe:

inizia a spargere petali sul letto, sui comodini, ovunque.

27. NEGOZIO EROTICO. INTERNO GIORNO

Nel frattempo Silvia è con l'amica Ivana davanti a uno specchio: con un po' di vergogna prova un abito in lattice, con tacchi mozzafiato e cerniere nei posti più impensabili.

VOCE COMMESSE

Come veste?

Ivana la incoraggia con gesti entusiastici.

SILVIA (POCO CONVINTA)

Direi benino

IVANA (FORTE, DECISA)

E' perfetto!!

VOCE COMMESSE

Se vuole stare sull'aggressivo, abbiamo un'offerta speciale

Il commesso appare con un fallo in plastica, retto da un complicato sistema di cinghie.

COMMESSE (TONO COMPLICE)

A molti uomini piace farsi possedere dalla propria donna

SILVIA (SPAVENTATA)

Grazie...Per stavolta prendo solo il vestito

E si allontana di fretta, mentre Ivana guarda incuriosita

IVANA

Come si allaccia?

28. CASA MARTINA. INTERNO TRAMONTO

Scende la sera in un appartamento popolare di periferia. Piero e Martina studiano, chini sui libri nella stanzetta di lei. Martina è stesa sul lettino e ripassa mordicchiando una matita. Piero anziché studiare la guarda con crescente desiderio. Poi si stende al suo fianco e le bacia la nuca.

PIERO (SENSUALE, BACIANDOLA)

In questi giorni sei bellissima... Hai una luce speciale negli occhi. Anche il tuo odore mi sembra più buono

Lo sguardo triste di lei: sa che sono i primi effetti della gravidanza. Lo abbraccia affettuosa e piena di colpa.

MARTINA (IN IMBARAZZO)
Dai... Siamo indietro col piano

PIERO (SUSSURRA, MORDICCHIANDO)
No, leggi bene: ore 17, torbida
concupiscenza carnale. Piesse:
ricordati di dirle che la ami

Martina è turbata, lo stringe con forza disperata.

MARTINA (TRISTE)
Amore mio...

Poi ci pensa, e si ritrae.

MARTINA
Devi studiare. La tesina con De Paolis
è importantissima: lo dici sempre

Piero, ricondotto alla ragione, riprende il libro. Ma bussano alla porta, entra la madre di Martina, una donna dall'aria popolare. Ha un cesta di panni.

MADRE
Martina, per piacere vai a stendere in
terrazzone? La schiena non mi dà pace

Martina prende la cesta coi panni ed esce.

MADRE MARTINA
Ah Piero, hai da cambiare 20 euro?
...Viene il prete a benedire, non ha mai
il resto quello

PIERO
No. (*ci pensa*) Però li ha Martina, ha
cambiato al bar

Va nella borsa di Martina, prende il portafoglio, tira fuori i soldi. Un foglio bianco cade per terra. Piero si china a raccoglierlo.

29. TERRAZZONE. ESTERNO TRAMONTO

Un terrazzone al settimo piano di un palazzo popolare. Martina sta finendo di stendere nella luce della sera, i lenzuoli ondeggiavano al vento. Tutt'attorno le luci frenetiche di una periferia un po' triste che torna a casa per cena. All'improvviso un lenzuolo si apre come un sipario: compare Piero con un foglio in mano.

PIERO
Perché non mi hai detto che sei
incinta?

Martina sta per crollare, bofonchia confusa.

MARTINA

Io cioè...Te lo volevo dire...Ma c'è una cosa...

PIERO

Non cercare scuse... Io so benissimo perché non me l'hai detto!

Martina lo guarda terrorizzata.

PIERO

Tu lo vuoi tenere! So quanto ami i bambini. Vuoi far passare i primi tre mesi così è troppo tardi per l'aborto, vero?

Martina, travolta dall'imprevista evoluzione, non sa cosa dire. Annuisce debolmente a confermare l'ipotesi. Lui la abbraccia. Un lenzuolo cade dalla mano molle di lei.

PIERO

Amore... Anch'io lo vorrei...ma non adesso! Non abbiamo lavoro nè casa...Ci vogliono 46 mesi per un posto! Come possiamo fare un figlio in queste condizioni?

Martina, provata dai troppi stress, scoppia a piangere. Piero crede che sia per l'aborto. La stringe dolce e protettivo.

PIERO

So che l'aborto è orribile...Ma io ti starò vicino...E' un errore che abbiamo fatto insieme, lo risolveremo insieme

Martina fa una faccia disgustata, corre al lavello del terrazzone e inizia a vomitare. Piero premuroso la sorregge. Attorno, le luci tristi della periferia sulle quali si sente un GRIDO DISUMANO.

30. CASA LELE. INTERNO NOTTE

A gridare è stato Lele, steso con Silvia sul letto. Lei ha il vestito in pelle con le cerniere aperte su un seno. Lele ha una smorfia di dolore e si tiene la spalla.

LELE (ADDOLORATO)

Ma porca puttana...Non mi eccito se mi strappi la pelle a morsi... Guarda! Sembra un calco del dentista!

Mostra la spalla: l'impronta dei denti di Silvia è ben visibile. Silvia ha il moccio al naso e starnutisce.

SILVIA

Sei bravo tu, coi petali di nasturzio..
Lo sai che ho l'allergia! (*starnutisce*)
... Maledetti pistilli, sono dappertutto
(*starnutisce*) Io vado a dormire sul
divano

Silvia, col fallimento stampato in faccia, cerca di alzarsi ma una delle cerniere dell'abito in lattice si è impigliata nel lenzuolo. Non viene via.

SILVIA

E vaffanculo pure il vestito

Se lo sfilava con gesti rabbiosi ed esce nuda dalla stanza. Lele resta solo nel letto accanto a un abito nero in lattice senza più donna dentro. Ha un'espressione assente che..

31. AZIENDA. INTERNO GIORNO

...ritroviamo sul suo viso mentre controlla una pressa. Vittorio arriva tutto contento.

VITTORIO

Ho i francesi in linea, hanno chiamato loro...Vieni a sentire: così impari come si fa

Vittorio parte raggianti seguito da Lele moglie. Entrano nell'ufficio, c'è un telefono col pulsante rosso lampeggiante. Vittorio fa un segno come dire "facciamoli aspettare". Poi indica il salvaschermo: una sua foto mentre fa una rovesciata.

VITTORIO

Ti ricordi?...Il secondo goal contro il Bar Trendy

Poi con tutta calma si siede, mette il vivavoce e risponde.

VITTORIO (TONO VINCENTE)

Buongiorno Monsieur Lebon, scusi il ritardo ma ero occupato. Come sta?

VOCE (ACCENTO FRANCESE)

Bene, e lei?

VITTORIO (TONO VINCENTE)

Magnificamente

VOCE (ACCENTO FRANCESE)

Volevo informarla che abbiamo deciso. A questi prezzi non compriamo più

Lele è disperato. Vittorio cambia immediatamente tono.

VITTORIO (TONO UMILE E SERVILE)
 In realtà, anch'io ci ho pensato... Ho
 convinto i miei collaboratori che
 possiamo calare il prezzo...(*ci pensa*) in
 modo anche molto significativo...

VOCE (ACCENTO FRANCESE)
 Non ci interessa più...Abbiamo altri
 fornitori... Arrivederci signor Trebbi

E riaggancia. Vittorio è distrutto, non se l'aspettava. Lele
 lo guarda con la faccia da "io l'avevo detto".

VITTORIO (SMARRITO)
 Ma quali fornitori?... Dove vanno? Questa
 è roba di classe, in Cina non la fanno!
 Nessuno fa una macchina così!

LELE (DURO)
 Evidentemente sì

Lele indica fuori dalla vetrata la pila del prodotto invenduto
 che è cresciuta. Vediamo il nome "Diana" sulle scatole.

LELE (ARRABBIATO)
 Adesso a chi vendi 1000 pezzi al mese?
 Come paghi i leasing? Devi mettere a
 casa della gente

Vittorio appare fragile e sconfitto: ma recupera la sua
 sicurezza con uno scatto di volontà e un pugno sul tavolo.

VITTORIO
 No! Io non mi arrendo così! Il prodotto
 è buono! Mi metto a caccia di clienti e
 1000 pezzi al mese li vendo! Cosa
 credi? Sono duro a morire!

32. CAMPO CALCETTO (TERZA PARTITA). ESTERNO NOTTE

Due carri da morto nel parcheggio del calcetto. Ma non è un
 funerale, è che sul campo gli avversari sono vestiti di nero.

MINA VOCE OFF
 Si gioca contro gli All Blacks... cioè le
 pompe Funebri San Biagio. Partita
 delicata: non che siano forti, però
 portano sfiga

Punizione da tre quarti, Mina è sulla palla.

MINA (A VITTORIO, SUSSURRA)
 E' troppo lontano, non posso far goal

VITTORIO (SUSSURRA)
 Allora stendi il biondo, che è forte

Vediamo la barriera come fosse un bersaglio: tre uomini vestiti di nero con le mani sui genitali. Il Mina prende la rincorsa e tira una legnata terrificante: un moro, colpito nella pancia, crolla come un birillo e comincia a tossire.

VITTORIO (STRESSATO, S'ARRABBIA)
Ma sei cretino? T'ho detto il biondo!

MINA
Stai calmo...Non sono mica un cecchino!

Ma Vittorio si sta già arrabbiando con Piero.

VITTORIO (STRESSATO)
Ma smettila di fare il Precisetti...
Rischia un dribbling! Cagasotto

PIERO (STRESSATO)
Cazzo vuoi? Se sei stressato, non è colpa mia

VITTORIO (STRESSATO)
Tu sei stressato! Vaffanculo

PIERO (MINACCIOSO)
Ma la pianti di offendere?

All'improvviso Vittorio si blocca, fa una smorfia di dolore, respira a fatica. Piero lo guarda preoccupato.

VITTORIO
Non è niente...Un po' di tachicardia
(*forte, alla panchina*) Venezia!!

Piero lo guarda uscire dal campo, si gira verso Filippo.

PIERO (A FILIPPO)
All Blacks...

Stacco. Il Venezia è entrato in campo e dribbla tutti come una foca. Vittorio sta in panchina a capo chino, respira forte, l'aria sfinita. L'arbitro fischia la fine. Lele in campo prende da parte Adam.

LELE
Adam...Per quel problemino... Sei sicuro
che la marijuana funziona?

ADAM
Non hai idea, le donne si scatenano...
(*amaro*)A volte pure quando non vorresti

E guarda con tristezza Martina che è venuta a prendere Piero e parla con lui dietro la rete di recinzione.

LELE
Ma Silvia non fuma. Come faccio?

ADAM

La puoi mettere nel the, nel caffè, nel gelato...Viene bene nel tortino di asparagi

33. CANTIERE. ESTERNO GIORNO

Silvia è in cantiere, ha preso da parte la collega più anziana, Teresa.

TERESA

Certo che il Viagra funziona! Quella è chimica. Sono 3 ore di erezione sicura

SILVIA (IN IMBARAZZO)

Ma ho paura che Lele si offenda... Ha solo 34 anni

TERESA

Oh, se è per quello si offendono a tutte le età! (*piano*)Io a Osvaldo glielo sciolgo nella minestra di verdura... Basta che metti gli spinaci, il verde copre il blu

34. STRADA. ESTERNO GIORNO

Una strada del centro, gente che passeggia. Martina segue Viola, che cammina vestita da caramella.

VIOLA

Se vomiti è normale...Sei incinta

MARTINA (AGITATA)

Ma io ho vomitato perchè mi faccio schifo! Piero è tutto carino, dice "è uno sbaglio che abbiamo fatto insieme" ...Non posso mentire così all'uomo che amo! Devo dirglielo!

Viola porge il vassoio a un passante.

VIOLA (AL PASSANTE)

Vuol provare Fiorella?...La caramella snella

Il passante prende una confezione, sorride e se ne va.

VIOLA

Lo scenario è questo. Se parli, Piero ti lascia e picchia Adam. Parte la voce, Milly la porta all'università, tua cugina ai parenti... Ti ritrovi sola, senza più amici né fidanzato, marchiata come la Zoccola, ad abortire con me che ti tengo la mano...E' questo che vuoi Martina?

La faccia terrorizzata di Martina. Viola si gira verso due signore al passeggio.

VIOLA

Fiorella, la caramella snella (*poi a Martina*) So che è difficile mentire ...Ma piano piano stiamo imparando tutti. Ce la farai anche tu

Dal viso di Martina, capiamo che Viola l'ha convinta. Parte una MUSICA TRISTE.

35. AZIENDA. INTERNO NOTTE

Le pile di prodotto invenduto crescono e stanno invadendo l'azienda, come un simbolo fisico dei problemi che crescono. E' sera, l'azienda è illuminata solo dalle luci di servizio, a parte un ufficio con Vittorio che telefona.

VITTORIO

Quanti pezzi pensate di prenderne al mese?... (*deluso*) 10?... D'accordo, grazie

Riaggancia e segna "10" su una lavagnetta. Vediamo gli altri numeri segnati: 7, 15, 5. In alto c'è scritto "obiettivo: 1000 al mese". Vittorio, sconsigliato, prende il telefono e inizia a digitare: scrive, cancella, riflette, riscrive. Alla fine vediamo sul display l'esito di tanto sforzo: "Ho BSGN di te".

36. CAMERA VITTORIO. INTERNO NOTTE

Un vestito da caramella riverso su una sedia. Vittorio è a letto con Viola ma ha di nuovo il respiro affannoso. Viola gli appoggia l'orecchio sul cuore. Fine MUSICA TRISTE.

VIOLA

Ma cosa senti di preciso?

VITTORIO

Ma niente, Un po' di tachicardia, peso sul petto, il respiro corto...

Viola

Io chiamo la guardia medica...Così, per sentire

VITTORIO

Piantala! Beviamo due birre, facciamo l'amore, e passa tutto

Viola sorride, estrae dalla borsa una guepiere rossa.

VIOLA

Ok. Vado a mettermi questa e ti curo io

Vittorio sorride, Viola esce dal letto in top e mutandine.

37. CASA LELE. INTERNO NOTTE

Lele e Silvia cenano a lume di candela.

LELE

Ottima la minestra di verdura...

Silvia prende il mestolo per versarne ancora.

SILVIA

Prendine un altro po'

LELE

Però tu mangi un'altra fetta del mio
tortino di asparagi

E taglia una fetta di tortino per Silvia, che intanto continua a versargli minestra col mestolo.

38. CASA VITTORIO. INTERNO NOTTE

Vittorio è ancora a letto da solo, spazientito.

VITTORIO (FORTE)

Ma quanto ci metti a infilarti una
guepiere?

Si apre la porta, Vittorio fa un sorriso malizioso. Ma entrano quattro infermieri vestiti di arancione con una barella.

VITTORIO (BASITO)

E voi chi siete?

Quelli manco rispondono, gli sono subito addosso: uno tocca il polso, uno misura la pressione, altri due aprono la barella.

VITTORIO

Ma cosa succede?

CAPO-INFERMIERE

Sta calmo, non è niente. E' solo per
far stare tranquilla tua figlia

Sulla porta c'è Viola che lo guarda preoccupata.

39. AMBULANZA. VITTORIO ADDORMENTATO

Il suono lancinante di una SIRENA. Vittorio dentro l'ambulanza ha elettrodi sul polso e sul petto attaccati a una macchina.

VITTORIO

Ma che cos'ho?

CAPO-INFERMIERE (TROPPO GENTILE)
Niente, sta tranquillo. Abbiamo acceso
la sirena solo perché con la Fiera c'è
traffico

INFERMIERE DUE
Sistolica 100...frequenza 120

Il capo annuisce poi si gira verso Vittorio con un sorriso.

CAPO-INFERMIERE (TROPPO GENTILE)
Sei fortunato, abbiamo chiamato il
Pronto Soccorso, stasera non c'è
nessuno...Così entri subito

VITTORIO
Ma non sarà mica un infarto?

CAPO-INFERMIERE
Nooo, ma cosa vai a pensare?

40. CASA LELE. INTERNO NOTTE

Lele e Silvia abbracciati sul tavolo di cucina. Spinti dai vari agenti chimici, sono posseduti dal desiderio e si stanno strappando i vestiti. Nella foga ribaltano la pentola con la minestra di verdura, che cade a terra. Ma squilla il telefono. I due continuano ad amoreggiare, ignorandolo. Poi Silvia ha un soprassalto di lucidità.

SILVIA
Ehi, i bambini...Sono dai tuoi...

Lele si ripiglia e va al telefono nervoso.

LELE
Ciao mamma, che vuoi?...*(allarmato)* Come
è caduta? ...Cosa vuol dire un po' rotta?
Una mano non può essere un po' rotta,
mamma!

Silvia, piena di angoscia, si sta già rivestendo. Lele afferra al volo pantaloncini da sportivo aderenti.

41. STANZA CARDIOLOGIA. INTERNO NOTTE

Vittorio è in barella dentro una stanza, sta facendo un ECG: varie ventose sul petto con elettrodi collegati a una macchina. Ha al braccio l'ago pronto per ricevere una eventuale flebo. Due infermieri guardano il grafico che sta uscendo dalla stampante e si scambiano occhiate inquietanti.

VITTORIO (AGITATO)
Ma mi volete dire che cos'ho?

INFERMIERE

Non è nulla, adesso la dottoressa ti spiega (*si gira*) Il nostro amico è agitato, non vuol credere che sta bene

Sulla porta c'è Diana in camice bianco, entra con un sorriso seguita da un giovane medico (26 anni).

DIANA

Ma perché ti preoccupi? Sei in forma splendida (*si gira*) Pressione?

INFERMIERE

110-60

Diana strappa il grafico dell'ECG e legge, Vittorio la guarda spaventato, ha la fronte imperlata di sudore.

VITTORIO (SI AGITA)

Eh no, lei non può curarmi! E' la mia ex moglie..

DIANA (GRAN SORRISO)

Mi spiace, sono di turno io (*mostra il grafico al giovane*) Vedi? Fibrillazione arteriale ... (*si gira*) Frequenza?

INFERMIERE

127

VITTORIO

Scusate. Ho detto che voglio un altro medico! Non mi fido, lei ce l'ha con me...

DIANA

Ok, ti lascio ad Adelmo. E' bravissimo. Laureato con 110 e lode... un mese fa

Vittorio guarda il ragazzino dall'aria implume. Alza il braccio con l'ago piantato, afferra il polso di Diana che sta andando via. La guarda implorando

VITTORIO

Diana fai per bene, ti prego...la casa te la intesto, giuro

DIANA (SORRIDE)

Sei un po' agitatino, adesso ti diamo qualcosa che ti tranquillizza

Prende una siringa e infila l'ago nella spalla di Vittorio provocandogli un "ahi" e una smorfia disperata.

DIANA (ALL'INFERMIERE)

Fai gli esami...Anche Cpk e troponina

Toglie l'ago e l'infermiere parte al volo spingendo la barella. Il giovane la guarda imbarazzato.

GIOVANE MEDICO (IMBARAZZATO)
Vuole che... vada a chiamare Crocetti?

DIANA
No...E' il mio ex marito, lo voglio
finire con le mie mani (*si sporge dalla
porta e grida*) fai anche la gas-analisi

42. PRONTO SOCCORSO, SALA ATTESA. INTERNO NOTTE

Lele è seduto tra gli infortunati in attesa. Sta a capo chino, col maglione sul grembo a coprire la zona genitale che supponiamo in effetto Viagra sotto i pantaloncini corti tipo ciclista infilati in fretta e furia. Il suo viso imbarazzato conferma il sospetto. Più in là c'è Matilde su una barella con la madre al fianco.

MATILDE
Voglio il mio papà qui con me

SILVIA
Papà non può alzarsi

Poi, disinibita dalla cannabis, si gira e scoppia a ridere sotto lo sguardo stupito di alcuni infortunati.

MATILDE
Non ridere mamma...Ho male

Silvia ripiomba in un istante nell'angoscia da madre.

SILVIA (PIENA DI PATHOS)
No piccolina, non rido di te.. Vieni, ti
tengo la manina

Le prende la mano: STRILLO DISUMANO di Matilde.

SILVIA
Oddio è quella rotta...Scusa amore...Scusa...
Sono una madre degenerare

E, tutta un po' fatta, inizia a darsi schiaffi in faccia. Gli infortunati la guardano basiti. Lei si toglie il maglione.

SILVIA
Oddio che caldo

Si apre una porta, esce la barella con Vittorio addormentato che traversa il corridoio e passa davanti a Lele. Lui a occhi bassi per la vergogna non la vede. Un signore gli si avvicina.

SIGNORE ANZIANO
Scusi, lei è infortunato?

LELE

No, accompagno mia figlia

L'uomo indica una donna col piede fasciato.

SIGNORE ANZIANO

Allora può lasciare il posto a mia moglie? La caviglia le fa male

Sguardo atterrito di Lele. Sguardo dell'uomo. Sguardo della donna.

LELE

No, non posso. Sono molto stanco...
Stanchissimo

Sguardi disgustati degli infortunati in attesa. Un uomo con un braccio al collo si alza.

UOMO CON BRACCIO AL COLLO

Prego signora

La signora si siede al posto dell'infortunato. Lele pieno di vergogna guarda in terra facendo finta di niente. Tutti lo guardano male.

Silvia in lontananza ride come una bambina monella. Poi le torna l'angoscia di madre e accarezza Matilde. Sbuffando dal caldo si toglie anche la camicia. E' l'unica in canottiera tra la gente vestita pesante. Arriva il medico che era nella stanza di Vittorio.

DOTTORE

Scusi signora, c'era un infarto (a *Matilde*) Ora aggiustiamo la manina a questa bella ragazza

E prende la barella. Matilde si spaventa.

MATILDE

Voglio la mia mamma

DOTTORE (TRANQUILLIZZANTE)

Ma certo, piccola, viene anche mamma... Come ti chiami?

SILVIA (VEZZOSA, STORDITA)

Silvia...Piacere

Il medico le dà la mano stupito: non aveva chiesto a lei.

43. PRONTO SOCCORSO, AMBULATORIO. INTERNO NOTTE

Dentro l'ambulatorio, i medici lavorano sulla mano di Matilde. Silvia è l'unica in canottiera. Si sventola con la camicia.

SILVIA
Ma che caldo fa qua dentro?

Il dottore la guarda poi si rigira verso la bambina. Silvia continua a sventolarsi, ha sempre più caldo. Poi ha un mancamento, sta per cadere, si appoggia a un tavolino.

Il tavolino ha le ruote e scivola in avanti, Silvia finisce a terra in un tintinnio di barattoli medicinali. Medici e infermieri si girano: vedono Silvia distesa per terra ride lamentandosi. Si guardano sconcertati.

DOTTORE
Portatela in stanza 2

Matilde scoppia a piangere disperata.

44. PRONTO SOCCORSO, SALA ATTESA. INTERNO NOTTE

Lele continua a guardare per terra. Nella sua soggettiva compaiono due piedi che spuntano da un camice bianco.

DOTTORE
Lei è il padre di Matilde?

LELE
Sì

DOTTORE
Venga dentro, la bambina vuole un genitore

LELE (DIVENTA ROSSO)
No...Io sto qua perché...*(non sa che dire)*
Io mi impressiono...Mi impressiono tantissimo...Chiami mia moglie

DOTTORE (SPAZIENTITO)
Sua moglie è svenuta, la bimba piange e non riusciamo a fare il gesso...Quindi si faccia coraggio e in fretta: c'è gente che aspetta!

Gli infortunati in attesa lo guardano torvi. Lele, cianotico dalla vergogna, si alza e, per nascondere il suo stato, cammina curvo, piegato in avanti come un vecchio. Poi simula un sorriso falsissimo.

LELE
Ho un po' mal di schiena

DOTTORE (PERPLESSO)
Ma chi è il vostro medico di famiglia?

I due sfilano via mentre Adam entra in ospedale con aria concitata. Lo seguiamo fino al gabbiotto delle informazioni.

ADAM (PREOCCUPATO)
Cerco il signor Vittorio Trebbi. E'
venuto in ambulanza. Sono il figlio

45. OSPEDALE, STANZA VITTORIO. INTERNO NOTTE

Vittorio è steso sul letto, ha una flebo al braccio e una macchina che registra i segnali del suo cuore con un bip-bip fioco e regolare. Attorno ci sono due letti vuoti più uno occupato da un uomo che ha 55 anni ma li porta un po' male. Con lui c'è una donna (la figlia) e un bambino di 3 anni. Hanno un'aria proletaria da periferia.

PAZIENTE
Grazie Pinuccio, che sei venuto a
trovare il nonno...

Il bambino gli dà un bacino. Poi lui e la madre se ne vanno. I due pazienti restano soli.

PAZIENTE (A VITTORIO)
Infarto anche lei?

VITTORIO
Ma che ne so?... Non mi dicono niente...

PAZIENTE (SOSPIRA)
Eh dobbiamo stare attenti...Ho sentito
l'infermiera... Lei 53, io 55... E' l'età
più a rischio...

Vittorio lo guarda basito: il suo coetaneo pare molto più anziano di lui.

PAZIENTE (SOSPIRA)
Coraggio...Se scavalliamo i 60, riusciamo
a goderci i nipotini

In quel momento entra Viola, giovane e sexy.

VIOLA
Amore, ho parlato col un dottore... Forse
non è infarto

Il paziente coetaneo li guarda basito.

VITTORIO
E allora cos'è?

VIOLA
Non so. Stanno studiando le analisi.
Sono chiusi dentro in tre...

Gli prende una mano con amore. Il paziente li guarda stupefatto. In quel momento sulla porta appare Adam.

ADAM
Papà? Come stai?

Viola, che era spalle alla porta, si gira. Adam la vede e trasale. Vittorio lascia di scatto la mano di Viola.

VITTORIO
Chi ti ha detto che ero qua?

ADAM (FREDDO)
Mamma

Adam avanza, guarda Vittorio, poi Viola. E' gelido.

VITTORIO (IN IMBARAZZO)
Senti, io volevo dirtelo...Poi ho pensato
che magari ci rimanevi male...

ADAM
No perché?... In vita mia mi sono
innamorato di una donna sola. Scopro
che se la fa mio padre. Che c'è di
strano? E' normale

Il "giovane nonno" nel letto di fronte guarda allibito. Il bip-bip della macchina accelera: Vittorio si sta agitando.

VIOLA (A ADAM)
Adam cosa stai dicendo? Innamorato di
me quando?

ADAM
Piantala. Lo sai: te l'ho detto in gita
a Venezia. Non ti ricordi?

VIOLA
No...

Silenzio. Adam la guarda basito. Il paziente osserva la scena ipnotizzato, come a teatro.

VIOLA
Cioè non ho capito bene: parlavi piano...
Ti mangiavi le parole...Balbettavi

ADAM (INCREDULO)
Cioè tu non sai cosa ti ho detto a
Venezia?

Viola fa segno di no con la testa. Lui si gira furioso verso Vittorio

ADAM
Ma tu lo sapevi, stronzo! Parlavo
sempre di Viola a calcetto!

Vittorio si agita, il bip-bip è forte

VITTORIO

Ma non sapevo che era quella Viola...Ci sono tante viole... Poi abbiamo ricostruito e abbiamo pensato...

VIOLA (SCATTA)

Cioè... E' per quello che non volevi dire niente di noi due?

VITTORIO

Ma no! E' per l'età...Insomma, anche il fatto che eravate a scuola insieme...

Il paziente osserva. Vittorio è sotto pressione, la macchina manda un bip-bip fortissimo. Arriva Diana, richiamata dal segnale.

DIANA

Ma vi mettete a litigare qua?...E' un ospedale. Fuori tutti!

Viola e Adam si guardano, escono in silenzio mentre lei osserva la macchina e aumenta il dosaggio della flebo. Adam prima di uscire si gira:

ADAM (A DIANA)

Hai ragione tu, mamma. E' nato stronzo

Escono. Diana guarda stupita Vittorio che sorride e minimizza.

VITTORIO (MINIMIZZA)

No, niente...piccole ruggini al calcetto

L'altro paziente sgrana gli occhi stupefatto. Vittorio lo guarda malissimo e il paziente si gira fingendo di dormire. Diana aumenta ancora il dosaggio della flebo, il bip-bip sta calando di intensità. Diana guarda l'unico letto occupato, vede che il tipo sembra dormire.

DIANA

Buone notizie. Sembrava un infarto, invece è solo fibrillazione atriale

VITTORIO

E cos'è? E' grave?

DIANA

Mah, dipende dalle condizioni del cuore. Bisogna vedere l'ecografia, l'ecocardiogramma, gli ormoni tiroidei

VITTORIO (AL CIELO)

E quando lo fate?

DIANA

Già fatto. Non hai niente, è solo stress. Il tuo cuore è come nuovo. Si vede che l'hai usato poco

VITTORIO (SOSPIRA)

Dio ti ringrazio...Perché non l'hai detto subito? Così me lo fai venire l'infarto

Diana guarda l'altro letto, parla piano

DIANA

Volevo essere sicura che dormisse perché...abbiamo un problemino (*guarda il paziente*) Il tuo sangue è pieno di schifezze. Cosa butti giù?

VITTORIO

Ma niente... Sono vitamine, me le dà un amico farmacista

Diana dà un'occhiata all'altro paziente, poi legge.

DIANA (MOSTRA I FOGLI)

Io non leggo vitamine...Io leggo ormoni della crescita, nandrolone, CH, Taurina

Il paziente finge di dormire sul fianco ma continua ad ascoltare, ha gli occhi spalancati dallo stupore

VITTORIO

Dai, un aiutino... gioco con gente di 20 anni

DIANA

Questo non è un aiutino...E' doping! E poi c'è il Viagra ...tanto Viagra

Gli occhi sempre più increduli del paziente.

VITTORIO (IN IMBARAZZO)

Non è tanto... E' che non so bene le dosi, nel dubbio...Dai, lei ha 23 anni!

DIANA

Fammi capire: ti dopi per giocare a calcetto con tuo figlio e ti imbottisci di Viagra per farti le sue amiche?

VITTORIO (SI ARRABBIA)

Ma cosa vuoi da me? Io amo la vita e voglio godermela! Tu sei invidiosa perché vivi da vecchia e invece io scopo!

DIANA

Che analisi...piena di sfumature ...Potevi fare lo psicologo, sai

Spinge due tasti sulla macchina. Il Bip-bip si è ormai regolarizzato.

DIANA

Ci sono sostanze proibite. Domani devo fare denuncia alla polizia: siamo nel penale, tesoro

VITTORIO (SI AGITA)

No Diana aspetta...Parliamone...Diana!

Ma Diana esce dalla stanza. Vittorio, imbrigliato dai fili della macchina e dalla flebo, non può seguirla. Il bip-bip cresce di nuovo. Il paziente, girato di spalle, gira l'occhio e lo guarda di nascosto. Vittorio lo guarda male, quello chiude l'occhio e rifinge di dormire. Vittorio, a letto con la flebo nella luce fioca, per la prima volta dimostra la sua età. E anche un po' di più.

46. CASA LELE. INTERNO NOTTE

Matilde dorme col braccino ingessato. Lele e Silvia escono in punta di piedi dalla stanza dei figli, hanno volti più normali, gli effetti chimici sono finiti.

Entrano in cucina chiudendosi dietro tutte le porte e si guardano. Avevano dimenticato la confusione fatta durante il tentato amplesso. Iniziano a rigovernare con un misto di rimpianto e vergogna. Silvia pulisce sul pavimento la minestra di verdura caduta e ormai rappresa, Lele raccoglie stoviglie. L'orologio del microonde segna le 5.

LELE

E' inutile, siamo ridicoli, ormai siamo fratello e sorella..

Silvia chinata a terra a pulire, alza su di lui uno sguardo stanco e provato.

SILVIA

No Lele...La verità è che io non ne ho più nessuna voglia...E' tutta colpa mia. Vedi, c'è una cosa che tu non sai..

A Lele cade quel che ha in mano, è terrorizzato e crede di aver capito.

LELE

Hai un altro?

SILVIA

Piantala di pensare al sesso... La cosa difficile in una coppia non è il sesso, è parlare

Silenzio. Lele la guarda e non capisce. Silvia lascia cadere lo straccio, si alza. Si siede stanca.

SILVIA (SBOTTA)

Questa vita mi sta distruggendo. Ho studiato anni per fare i restauri! Ora c'è lavoro e sono sepolta in casa, col rigurgito di latte fisso su una spalla! I miei unici interessi sono pannolini e poppate. Frequento solo pediatri o maestre d'asilo, e il sogno più grande che so concepire è un posto al nido per Mirco...Io non l'immaginavo così la mia vita. Io soffoco! Non ho rimproveri da farti! Tu sei un buon padre ...Sono io che non sono adatta a fare la madre

LELE

Ma cosa dici? Tu sei un'ottima madre. Sei una madre fantastica

SILVIA

No Lele. Io non sono la persona che credi...

Silenzio. Silvia è tetra e muta. Lele capisce che c'è qualcosa di grave che fatica a uscire. Si guardano. Poi Silvia riesce a parlare, poche frasi di puro dolore.

SILVIA

Un giorno ho pensato a un incidente in cui morivano i bambini...Mi sono sentita sollevata... (*sospira*) L'ho detto

Lele la guarda inorridito, Silvia non riesce a ricambiare il suo sguardo e abbassa gli occhi.

SILVIA (A OCCHI BASSI)

Da allora ho paura di me, dei miei pensieri. Vorrei bruciare all'inferno, vorrei che tu mi riempissi di botte ...(*sorride amara*) E dovrei pure aver voglia di sesso...

LELE (CHOCATO)

Perché non me l'hai detto prima?

Silvia alza gli occhi segnati.

SILVIA

Ci ho provato tante volte. L'ultima è stata quando ti ho chiamato al calcetto per parlare, ti ricordi?

Lele tace. Capisce la sua colpa, il non aver intravisto l'abisso che si apriva. Silvia dopo la confessione è a disagio, come nuda. Si alza in silenzio, piena di pudore, e va

di là.

Lele resta in cucina da solo. Si prende la testa fra le mani, confuso, senza più certezze.

47. OSPEDALE. INTERNO GIORNO

Piero e Martina in un corridoio, nel via vai di infermieri, medici e pazienti. Martina è agitatissima

PIERO (TRA SÉ)
Dunque...Corridoio 2...Credo sia questo...No, forse è quello

MARTINA (MOLTO AGITATA)
Ma perché fanno così? E' una visita per l'aborto. Devono dare indicazioni chiare e...

PIERO (INTERROMPE, LA ABBRACCIA)
Calma... E' tutto a posto, sta tranquilla

Si apre una porta e appare un'infermiera.

INFERMIERA
Berti

Martina e Piero si guardano.

PIERO
Siamo noi...Cioè è lei... (*confuso*) Ma posso venire anch'io?

INFERMIERA
Certo

I due, pieni di timore, entrano nella stanza. C'è un medico sui 60 seduto che sta scrivendo qualcosa con gli occhiali distanziati a metà naso. E' molto allegro.

MEDICO (ALLEGRO)
Allora, andiamo a vedere che bel pasticcio avete fatto

I due sono inorriditi. Il medico ha un bel sorriso allegro.

MEDICO (ALLEGRO)
Si accomodi... E scopriamo questo bel pancino ripieno

PIERO (INDIGNATO)
Scusi dottore...

Vuole protestare ma Martina lo blocca con lo sguardo e una stretta di mano. Piero fa segno al medico "no, niente". Intanto Martina si stende sul lettino e si scopre la pancia.

Il medico sparge gel poi appoggia un piccolo scanner: nel monitor si vedono immagini grigie indistinguibili.

MEDICO

Vedete? Qua c'è la testina... il busto...
le gambette... Ancora non si vede bene, è
grande come un fagiolino

Martina sta per piangere, Piero è furioso e impietrito.

MEDICO (SORRIDE)

Adesso vi faccio sentire una bella cosa

Spinge un pulsante, la stanza viene invasa da un RUMORE DI
BATTITO CARDIACO ACCELERATO.

MEDICO

Il cuore del bambino! Sentite che
forza, fa 180 battiti al minuto...

I due ascoltano quel battito ossessivo, prepotente: di un
cuore che vuole vivere. Piero sbotta.

PIERO (SI ARRABBIA)

Basta! Non può fare così! E' crudele!
Lei è un sadico!

MEDICO (DISARMATO)

Come sadico? Tutti vogliono sentire il
cuore...Io ci perdo pure del tempo

PIERO

Mi prende in giro? Chi vuole sentire il
cuore? Chi?

Il medico lo guarda sbigottito. Ma prima che possa replicare
si apre la porta, entra l'infermiera di prima con una coppia.

INFERMIERA

Scusi dottore... Berti Elisa è qua (*vede
Martina*) lei chi è?

MARTINA (DISTRUTTA)

Berti Martina...io devo fare la visita
per l'aborto

Si guardano. Dito del medico su un pulsante: l'immagine del
feto e l'audio cardiaco scompaiono. Silenzio imbarazzato nella
stanza. Solo il fruscio della macchina che stampa l'ecografia.
Il medico la strappa e la mette sul tavolo capovolta.

MEDICO

Mi spiace. E' il corridoio 2. Questo è
il 4

Martina guarda con vergogna la coppia di futuri genitori.
Piena di dolore si gira per uscire. Piero la segue ma prima di

uscire, con un gesto furtivo, prende l'ecografia

48. LAGHETTO. ESTERNO GIORNO

Mina pesca in un laghetto artificiale, legge la Gazzetta dello sport ma di fianco ha un libro su Platone di quelli allegati ai giornali. Arriva Lele, stravolto, con le mani in tasca.

LELE

Ho bisogno di un consiglio

Il Mina chiude il giornale.

49. GIARDINO OSPEDALE. ESTERNO GIORNO

Vittorio è nel giardino dell'ospedale, in vestaglia e ciabatte. Si guarda attorno inquieto. A un certo punto vede arrivare la persona che aspettava: Diana. Le va incontro.

VITTORIO

Hai già fatto la denuncia?

DIANA

No. Dammi il tempo di entrare in servizio. Ma che fretta hai?

Diana continua a camminare, Vittorio le va dietro ciabattando sul vialetto. E' supplichevole.

VITTORIO

Diana smettila...Ascoltami, non puoi farmi una denuncia...

DIANA

E' un obbligo di legge

VITTORIO

Ma non puoi chiudere un occhio? Siamo stati sposati 20 anni...

DIANA (SORRIDE)

Un motivo in più per denunciarti...Vuoi che ti ricordi la brasiliana nella mia vasca da bagno?... O parliamo dei tuoi rapporti con le mie amiche?

Vittorio capisce che non ha più speranze, e confessa.

VITTORIO

Senti in azienda ho problemi... grossi. Devo chiedere un prestito...Una denuncia penale mi rovina, le banche ci guardano

DIANA

Se sto zitta e ti viene davvero
l'infarto, l'ospedale va nei guai. Non
è un gioco

VITTORIO (CON PATHOS)

Ti prego. Io non lotto solo per me, ma
anche per mio figlio...Nostro figlio. Se
fallisco non potrò lasciargli l'azienda
...Starà a vita in quella bottega sporca.
Pensaci: è tuo figlio!

Diana si ferma, lo guarda schifata.

DIANA (DISGUSTATA)

Ma è una forma di tortura?...Va bene, per
non sentire più sto strazio chiudo un
occhio. Ma tu non prendi più niente

VITTORIO (SOLENNE)

Te lo giuro!

DIANA

Di giuramenti ne hai fatti tanti,
compreso uno al sindaco... Se non vuoi la
denuncia, ogni lunedì vieni da me a
fare gli esami del sangue, va bene?

Vittorio è costretto ad annuire. Diana si gira e se ne va,
lasciandolo nel vialetto in vestaglia e ciabatte, sconfitto.

Alle sue spalle Piero e Martina escono dall'ospedale, si
allontanano terrei, senza parlarsi.

50.LAGHETTO. ESTERNO GIORNO

Al laghetto Lele è seduto sconfortato vicino a Mina. Deve
avergli raccontato tutto. Mina mangia un enorme panino
imbottito di finezze.

MINA

Come funziona un matrimonio io non lo
so. Ma so come funziona un divorzio:
ingrassi 10 chili, ti senti un fallito
e vedi tua figlia come il dentista:
solo su appuntamento... Se questa cosa
può salvare il tuo matrimonio, falla

Lele annuisce, colpito.

51.CAMPO CALCETTO. ESTERNO SERA

Riscaldamento pre-partita, si corre sparsi per il campo.

MINA VOCE OFF
Partita facile col Rotary, sono
terz'ultimi. Ma già dal riscaldamento
si vede che qualcosa non va

Vittorio cerca di affiancarsi ad Adam che appena lo vede sputa
per terra e cambia direzione. Vittorio ci resta male.

Lele accigliato e perso nei suoi pensieri corre da solo ma nel
campo a fianco, vuoto. Filippo lo vede oltre la siepe.

FILIPPO (GRIDA)
Cosa fai idiota? Siamo al campo 2

Lele si sveglia come da un sogno, è imbambolato. Intanto Piero
fa palleggi col Mina.

MINA
Ma come faccio a darti un consiglio se
fare un figlio o no?! Tu mi
sopravvaluti... Cosa vuoi che dica?

Piero annuisce. Due palleggi in silenzio, poi Mina ci ripensa.

MINA
Forse una cosa da dire ce l'ho...A 40
anni conosco tanta gente pentita di
essersi sposata. Ma non conosco nessuno
pentito di aver fatto un figlio

Piero resta colpito dalla frase.

STACCO. La partita è iniziata ma è un disastro. Piero sbaglia
il tempo della scivolata, manca l'avversario e finisce
incastrato sotto la panchina tra le gambe del Mina.

Lele invece sembra il solito leone, ruba palla a un
avversario, si gira di scatto, tira: GOAL! Lele esulta braccia
al cielo, poi vede le facce sgomentate dei compagni, si guarda
intorno, abbassa le braccia... Ha fatto goal nella sua porta.

LELE
Oh cazzo... Scusate

Vittorio senza doping ha il fiatone e le mani sui fianchi,
quando arriva la palla cerca di colpire al volo come nel goal
della prima partita. Ma è tutto storto e stanco, la palla va
altissima, supera la recinzione e sparisce.

AVVERSARIO (GRIDA)
Palla! Questa è andata nel fiume

MINA (GRIDA)
Vittorio cambio...Gioca il Venezia

VITTORIO (OFFESO)

Cambio il cazzo!...Io faccio due goal

Furioso per la richiesta di sostituzione, Vittorio si impegna allo spasmo. Ma l'avversario, un gracilino tignoso, lo anticipa di piede...

...E ora lo anticipa di testa

...Poi lo anticipa di petto. Vittorio lo rincorre rabbioso e, stizzito, gli tira una gomitata nel collo. Il gracilino cade a terra come morto, l'arbitro accorre col cartellino rosso.

VITTORIO

Ma non ho fatto niente

STACCO. Venezia è in campo e dribbla tutti. Vittorio espulso è seduto in panchina, se la prende con l'avversario che ha colpito e che sta uscendo.

VITTORIO

Simulatore...Va a casa o ti do' il resto...

Mina gli mette una mano sulla bocca per evitare che l'arbitro senta. Intanto in campo Piero e Lele si scontrano lasciando via libera a un avversario che segna. Sulle immagini dello sfacelo si sente...

MINA VOCE OFF

6 a 1 dal Rotary, la squadra è allo sbando. Ma la stampa non accusa, non grida, non fa scandali... La stampa dice:

52.MANSARDA. INTERNO NOTTE

Mina picchietta nella sua mansarda con whiskey e sigaretta.

MINA VOCE OFF

...Forza ragazzi! Non è colpa vostra. E' che l'amore al tempo del calcetto è diventato un garbuglio inestricabile

Guarda con malinconia la foto di una donna e un bambino che -è chiaro-non vivono più in quel caos.

53.STRADA. ESTERNO GIORNO

Piero cammina per strada, guarda una carrozzina che passa e la segue con lo sguardo.

Ora Piero è imbambolato davanti a un negozio con scarpe per bambini piccolissimi. Le osserva con un sorriso beota.

Piero è seduto su una panchina, ha comprato due minuscole Nike per neonati e le fa camminare sulla panchina, usando due dita.

Dopo un po' passa una classe di bambini dell'asilo: incolonnati, con le maestre in testa e in coda. Piero si alza, inizia d'itinto a seguirli e...

54. PARCO. ESTERNO GIORNO

...lo ritroviamo in un parco, guarda i bambini che giocano a pallone, maschi e femmine, corrono dietro la palla strillando: vitalità, gioia, futuro. Piero si avvicina alla maestra.

PIERO (ALLA MAESTRA)

Scusi ma così non imparano...La palla va passata

55. BANCA. INTERNO GIORNO

Un paio di pantaloni eleganti avanza in un corridoio, ma le scarpe sono di modello diverso. E' Lele che ha la solita aria persa delle ultime scene. Lui e Vittorio, eleganti, camminano dentro una banca.

VITTORIO

Tu parla solo di produzione... Occhio, che ci giochiamo tutto...E' l'unica banca a cui non ho ancora chiesto

Lele annuisce assente, Vittorio sorride.

VITTORIO (RAGGIANTE)

Comunque tranquillo, mi raccomanda un onorevole...Che colpetto, eh? Il vecchio ariete alla fine la mette sempre dentro

Vittorio bussa alla porta con la targhetta "direttore". Apre sfoderando il più baldanzoso dei suoi sorrisi. Alla scrivania è seduto il tizio a cui ha rifilato la gomitata. Gira a fatica la testa bloccata dal collarino e sorride. Vittorio, sgomento, richiude la porta senza neanche entrare.

56. AZIENDA. INTERNO GIORNO

La gravità della crisi è visualizzata dalle pile di cartoni col disegno della macchina da caffè: il prodotto invenduto sta occupando ogni spazio dell'azienda. I 22 operai e impiegati sono riuniti ad ascoltare le parole del capo.

VITTORIO

Ho perso i francesi, ho i debiti per le macchine che loro mi avevano fatto comprare...Quella è tutta roba invenduta e quindi...Devo ridurre la produzione del 60%.

Vittorio si interrompe. Silenzio. Facce preoccupate in attesa.

VITTORIO

Finchè ho un soldo in tasca non mando a casa nessuno, ma dovete sapere la verità. Lo dico con la morte nel cuore, perché tengo a ciascuno di voi: ma se qualcuno ha delle offerte, è giusto che ci pensi. Io sto combattendo, ma la situazione è critica

Silenzio. Visi contratti preoccupati del loro futuro. Il Venezia si infila un chewing-gum in bocca.

VENEZIA

Sti discorsi non mi interessano. Io mi fido. Fa il tuo lavoro che io faccio il mio

Sale sul suo muletto e riprende il lavoro come se nulla fosse. Gli altri si guardano: poi uno dopo l'altro lasciano il gruppo tornando alle loro occupazioni. Vittorio li fissa in silenzio: una manifestazione di fiducia che commuove. Alla fine solo uno resta, sta davanti a Vittorio con lo sguardo a terra: è Lele.

LELE

Non è mancanza di fiducia...E' che...

Dolore e sorpresa sul viso di Vittorio: il più fedele è l'unico che tradisce.

57. ASILO. INTERNO-ESTERNO GIORNO

Silvia è sulla porta dell'asilo con Mirco a tracolla, parla con la maestra di Matilde.

SILVIA

Se le torna mal di pancia mi chiami

MAESTRA

Senz'altro...

Silvia bacia Matilde poi esce dall'asilo con Mirco.

Traversa il vialetto in una bella giornata di sole. All'improvviso si trova davanti Lele.

SILVIA

Beh, che fai? Non sei a lavorare?

LELE

Volevo parlare

Silvia guarda il cielo azzurro e pieno di sole.

SILVIA

Strano. Non nevica neanche

LELE

Penso solo a quello che mi hai detto.
Mi sono anche iscritto a un forum di
casalinghe. Ho letto 4000 mail

Silvia lo guarda basita, Lele la prende sottobraccio e
iniziano a camminare.

LELE

Tu sei nel tunnel del secondo figlio...
Le cose da fare si moltiplicano, i
bambini si litigano le attenzioni, tuo
marito non c'è e quando torna vuole le
coccole. Crede di aiutarti perché al
sabato dà lo straccio ma in realtà sei
sola...

SILVIA (SORRIDE)

E per capirlo devi andare su Internet?
...Te l'ho detto 100 volte

LELE

Hai ragione tu: in una coppia il
difficile non è il sesso, è parlare... Io
per esempio non ti ho mai detto che
faccio il moderno ma in fondo ragiono
come mio padre: l'uomo lavora, la donna
a casa...

Silvia lo guarda sorpresa mentre prende Mirco in braccio
perché piange e reclama attenzioni.

SILVIA (SORRIDE)

Bello saperlo dopo 12 anni e 2 figli

LELE

Ma lo so che non sei come mia madre.

SILVIA

Meno male

LELE

Tu hai studiato, avevi un bel lavoro...E'
normale che chiusa in casa ti spegni e
perdi la tua femminilità. Ed è normale
se ti viene un pensiero brutto sui
figli...Molte donne lo fanno, sai?... Anzi
sono contento che me l'hai detto: di
solito se lo raccontano solo fra loro
su Internet

SILVIA (INCURIOSITA)

Come si chiama sto sito?

LELE

Non ti serve. Domani tu torni a
lavorare

Silvia si ferma e lo guarda incredula.

LELE

Io ho deciso di sposarti quando ti ho vista in cantiere col martello alla cintola...Se questo martello serve alla tua femminilità, riprendilo...

Silvia lo guarda, è tentata. Ma poi scuote la testa.

SILVIA

No. Non voglio lasciare Mirco a un'estranea

LELE

Infatti ci sto io. Ho chiesto a Vittorio 6 mesi di aspettativa... Tanto l'azienda è in crisi

Silvia stavolta è davvero spazzata.

SILVIA

No, per te è un sacrificio troppo grande. Non voglio

LELE

Lo faccio per me. Se tu crolli io mi perdo. E poi la tua femminilità non è tua: è un patrimonio comune, io ne ho bisogno molto più di te

Silvia è confusa, si commuove.

SILVIA (SUSSURRA, A FATICA)

Non dirmi così

Sopraffatta, inizia a piangere, senza riuscire più a parlare. Lele prende in braccio il figlio.

LELE (AL PICCOLO MIRCO)

S'è squagliata! Ma non lo sa mamma che in questa famiglia i maschi hanno due coglioni così? ...Diglielo tu piccolo...E' la prima cosa che devi dire: (*voce da bambino*) Mamma, ho due coglioni così

Mirco ride, Lele lo spupazza e lo tende verso il cielo. Silvia li guarda, sciolta da quel gesto d'amore.

58. PARCO. ESTERNO GIORNO

Piero gioca a calcio coi bambini, cerca di mettere in ordine le squadre. Le maestre lo sorvegliano attente.

PIERO
 Non tutti dietro la palla...Tu vai
 avanti...Tu copri dietro...Niente
 dribbling, passate quel pallone

Ma nessuno gli dà retta, Piero alza le spalle.

PIERO
 E va bene... Volete fare i numeri?
 Vediamo chi mi porta via la palla

Prende il pallone e si mette a giocare come loro: dribbling, colpi di tacco, finte, tunnel. E' il calcio-fantasia che piace ai bambini e Piero se la cava benissimo: fa dribbling, veroniche e magie con la palla circondato da un nugolo ululante di bambini. Inebriato, non si accorge di correre verso un annaffiatore che ha formato una pozza. Ci arriva di slancio, scivola, e cade nell'acqua tra le risate dei bambini. Squilla il telefono. Piero risponde bagnato e sporco d'erba.

PIERO
 Pronto...Come De Paolis è adesso?! Oh
 merda!

Parte di corsa tutto bagnato, sotto lo sguardo dei piccoli.

59.UNIVERSITÀ. INTERNO GIORNO

Un'aula universitaria con 100 studenti e un professore in attesa, Martina è seduta in alto. Si apre la porta, appare Piero, pantaloni bagnati e infangati, maglietta bianca macchiata d'erba.

PIERO
 Scusi, ho avuto... un problema

PROFESSORE
 Vedo...Ma poteva avvertire, è mezz'ora
 che la aspettiamo

Piero annuisce, si avvicina alla lavagna, accompagnato dall'imbarazzante cick-ciack delle sue scarpe bagnate. Silenzio. Le impronte testimoniano il suo cammino dalla porta alla cattedra.

PIERO

Dunque... Questa relazione...E' la relazione che io sto per fare (non ricorda nulla) ...Ma prima vorrei ringraziare il prof. De Paolis che mi ha dato questa chanche a cui tengo molto e (*pausa*)...Mi scusi, di questa relazione non mi importa niente, cioè mi importa ma sono diventato padre ...Anche se poi è una cosa che ancora dobbiamo... (*si gira*) Martina per favore scendi, ti devo parlare

Martina si alza, è arrossita, scende le scale sotto lo sguardo commosso delle ragazze. Poi una applaude, imitata da altre e poi dai maschi. Martina rossa come un peperone scende la scala accompagnata da un applauso commosso.

60. CORRIDOIO. INTERNO GIORNO

Piero tutto energico trascina Martina nei corridoi dell'università.

PIERO

E' il più grande sbaglio della nostra vita. Da quando ho sentito il cuore del "fagiolino" non dormo più... La notte guardo l'ecografia. Io quel cuore voglio sentirlo battere, Martina!

MARTINA

Anch'io. Ma non possiamo tenerlo, Piero...Io...Io ti devo dire una cosa

PIERO

Lo so, hai paura del futuro...Ma è colpa mia, sono un Precisetti, ti ho passato l'ansia. Ma nella vita arriva il giorno che ti devi buttare... Fanculo soldi, lavoro e crisi...In qualche modo faremo

Martina lo guarda: sono le parole che vorrebbe sentire, se quello non fosse figlio di Adam. Lo abbraccia, pieno di affetto e preoccupazione.

MARTINA (ARIA TRAGICA)

Oh Piero

PIERO

Dai, non fare tragedie...Allegria! Una volta facevano i figli senza avere da mangiare...Tu quanta gente conosci che non mangia? Io solo quelli a dieta

Animato da un inedito spirito positivo, la prende in braccio e parte di corsa per i corridoi, pieno di allegria e di vita.

PIERO

Si parte! All'avventura!...Io, te e
fagiolino...

Gli studenti si girano verso quel pazzo che corre con una donna in braccio. Martina, col viso sulla sua spalla, ha lo sguardo attonito: una ragazza travolta dagli eventi che non capisce più niente.

61.STUDIO MEDICO. INTERNO GIORNO

Vittorio seduto su una sedia con l'aria cupa. Diana guarda gli esiti e annuisce.

DIANA

Sei stato bravo... Adesso facciamo un
elettrocardiogramma sotto sforzo...

VITTORIO

Non ho tempo, devo andare

DIANA (SORRIDE)

E dai, sarebbe un peccato morire sopra
a una così bella ragazza

Apre una porta e si vede una stanza con un tapis roulant.

VITTORIO

Non posso sudare, ho una riunione

DIANA (SARCASTICA)

Un giovanotto come te non suda mica...

62.OSPEDALE, STANZA ECG. INTERNO GIORNO

Vittorio, tutto sudato, corre in canottiera sul tapis roulant. Dal corpo penzolano vari elettrodi. Diana sta comodamente seduta alla sua scrivania, lo sguardo su alcune carte.

DIANA (OCCHI SULLE CARTE)

Come va col calcetto?

VITTORIO (COL FIATONE)

Faccio schifo

DIANA (DIVERTITA, ALZA LO SGUARDO)

Ti chiedevo del cuore, se hai avuto
ancora tachicardia

Vittorio fa segno di no, mentre corre, già stanco. Lei si alza e si avvicina.

DIANA

Perché non cambi sport? Puoi giocare a
golf...A bocce

VITTORIO (COL FIATONE)

La pianti? Lo sai che mi piace il calcio

DIANA

Anche a me piaceva la danza. Ti ricordi? E tu mi pigliavi in giro "Perdi tempo con la danza, sei vecchia" ...Avevo 26 anni, tu a novembre ne fai 55

VITTORIO (PICCATO)

53...

DIANA (SORRIDE)

Scusa... Comunque -e parlo da cardiologo- alla tua età il calcio non è il massimo ...Puoi giocare in porta, fare il guardalinee...Ti danno la bandierina

VITTORIO (ACIDO)

Ti stai divertendo, eh?

DIANA (FA FINTA DI NON CAPIRE)

Sì, il mio lavoro mi è sempre piaciuto... Adesso andiamo un po' più forte

E con un sorriso lievemente sadico gira la manopola costringendo Vittorio a correre più forte. Poi lo guarda.

DIANA (FURBETTA)

Scusa, ma il Viagra...Lo prendevi anche con me?

Vittorio, sotto sforzo, fa segno di no con la testa. Diana non ha reazioni. Dà un'altra girata di manovella, Vittorio aumenta ancora il ritmo della corsa e..

63. CAMPO CALCETTO (PARTITA EX TOSSICI). ESTERNO NOTTE

...continua la sua corsa sul campo, in tenuta da calcio. Gli avversari hanno scritto sulla maglia "Comunità Fiducia".

MINA VOCE OFF

La Comunità Fiducia è la squadra materasso. Ex tossici, finora le hanno perse tutte

In effetti in panchina c'è un prete come mister (Don Orlando) e i giocatori hanno i volti segnati.

MINA VOCE OFF

Ma in difesa Precisetti arriva tutto svampito e diventa Mister Fantasy

Piero ha lo stesso sorriso radioso delle ultime scene e gioca divertendosi, come faceva coi bambini: prende palla nella sua

area, fa tunnel a uno, dribbling a un altro, poi perde il pallone che va a un avversario solo davanti alla porta. Tiro e GOAL!! Don orlando scatta in piedi pieno di gioia, i ragazzi corrono tutti ad abbracciarlo, per loro è un grande momento. Per i nostri è sconforto totale, e rabbia.

FILIPPO (CON RABBIA A PIERO)
Ma sei scemo? Fai i dribbling in area?

PIERO (ALLEGRO)
E dai, ho provato un numero... Non siamo qua per divertirci?

MINA VOCE OFF
In attacco Vittorio fa scene pietose

Palla facile a Vittorio solo davanti alla porta, tira a colpo sicuro ma manca clamorosamente il pallone, poi ci inciampa sopra, cade e lo tocca con la mano. L'arbitro fischia: da goal sicuro a punizione per gli altri. Una scena pietosa.

STACCO. Fasi finali della partita, Piero sale a battere un corner, in panchina Don orlando è in piedi a incitare i suoi.

DON ORLANDO (ENTUSIASTA)
Forza! E' la prima vittoria! Mancano 2 minuti! ...CREDETECI RAGAZZI...Dai dai...
Gino attento al 5 che viene su...FORZA!!!

Sui loro visi la determinazione di chi sta conquistando qualcosa di importante. Piero batte il corner. Nella mischia in mezzo all'area Vittorio non ci arriva ma allunga la mano e devia il pallone in rete. L'arbitro fischia e convalida il goal. Proteste generali, due ex tossici si accasciano al suolo disperati, altri tre protestano aggressivi. Don Orlando scatta in campo come una furia.

DON ORLANDO (FURIOSO)
Ma è mano, arbitro! Sei cieco?

Mina si alza dalla panchina e corre verso l'arbitro.

MINA
Arbitro hanno ragione loro, è mano...

Ma Filippo lo blocca e lo spinge via.

FILIPPO
Zitto coglione, è un punto d'oro

Filippo allontana Mina a forza tenendogli la mano sulla bocca. Intanto parte una mezza zuffa: tutti intorno all'arbitro a discutere minacciosi, Don Orlando si trattiene a fatica.

MINA VOCE OFF (RABBIOSO)
 No, no e no! Rubare agli ex tossici è troppo! Questo non è il calcio in cui credo. Non si fa così, Vittorio..

64. AZIENDA

Vittorio è davanti alla segretaria Luisa, legge un foglio stampato mentre sentiamo la fine della frase.

MINA VOCE OFF
 ...Se sei stressato e fuori forma vai in panca e lascia il posto al Venezia!

Vittorio sbarra gli occhi: guarda oltre al vetro il Venezia, vestito da operaio che passa sul muletto.

VITTORIO
 Luisa scriva: "In panca ci stai tu, Mina. Io sono in forma splendida, giovedì ne faccio tre"

Luisa si appunta diligente la frase ed esce. Vittorio fa un numero al telefono.

VITTORIO (SUSSURRA)
 Sono Vittorio... Ce l'hai qualcosa che non venga beccato dai medici? No non fanno l'antidoping al torneo di calcetto...Fatti gli affari tuoi: ce l'hai o no?

65. CASA LELE. INTERNO GIORNO

Un bel mattino di sole. Lele in cucina cerca di dare l'omogeneizzato a Mirco ma lui sputa la pappetta tutt'attorno, poi colpisce il barattolo che gli si rovescia addosso.

LELE
 No! Ti avevo appena cambiato!

Intanto Matilde mette via una merendina.

MATILDE
 Te l'ho detto: voglio la Nastrella

LELE (DOLCE)
 Ma è una Rastrella tesoro..

Ha un dubbio e raccoglie la confezione dal cestino.

LELE
 Scusa, è una Pastrina... Certo che coi nomi questi non t'aiutano

STACCO. Matilde è pronta col cappottino. Lele sta cambiando

Mirco, in un caos di vestiti e pannolini.

MATILDE (SBUFFA)

Alle 9 e dieci chiudono i cancelli, se suoni la maestra sgrida

LELE

Oggi non suono, giuro... Dove caz... (*si accorge che non deve*) dove cazzeruola è la tutina?

MATILDE

Cosa vuol dire cazzeruola?

LELE

E' come una casseruola

MATILDE

E cos'è una casseruola?

LELE (ROVISTANDO)

Ma dove solo le tutine?

Lele rovista tra le scatole porta-abiti con gesti concitati, le apre una dopo l'altra ma ne ribalta una che fa cadere tutte le altre: il pavimento è pieno di tutine da neonato.

66. ASILO. ESTERNO GIORNO

Lele con Matilde per mano e Mirco a tracolla arriva di corsa e suona il campanello dell'asilo. Esce la maestra che allarga le braccia come a dire "ancora?". Matilde guarda dall'altra parte come se non conoscesse suo padre. Lele la segue con lo sguardo mentre entra arrabbiata senza salutarlo.

67. SUPERMERCATO. INTERNO GIORNO

Lele, con Mirco a tracolla, è davanti a una distesa di pannolini. Ferma una madre col figlio piccolo.

LELE

Scusi, come si scelgono i pannolini giusti?

MADRE

Dipende dal peso del bambino, vede?

E indica le cifre su una delle confezioni.

LELE (HA UNA RIVELAZIONE)

Ah non sono i mesi! E' il peso (a *Mirco*) Ma tu quanto pesi?

STACCO. Al banco salumi c'è una bilancia col prosciutto, una con la mortadella e una con Mirco. Il salumiere lo sta

pesando, davanti a Lele che aspetta. Passa un commesso che guarda basito la scena.

COMMESSO

I bambini quanto li mettiamo al chilo?

68.CASA LELE. INTERNO GIORNO

Lele in cucina prepara un arrosto per cena. Alle sue spalle vediamo una minacciosa scia d'acqua che esce dal bagno e si allarga nella casa. Lele mette la pentola sul fuoco, esce dalla cucina ma scivola e cade per terra. Si rialza con la camicia bagnata sulla schiena e si accorge che il pavimento è pieno d'acqua.

LELE

Lavatrice di merda! Ti do' fuoco

Poi sgrana gli occhi: ha visto Mirco in salotto che gioca in mezzo all'acqua tutto bagnato. E' un disastro.

STACCO. Parte la MUSICA. Mirco è stato cambiato. Lele, chino a terra come una lavandaia, raccoglie l'acqua con gli stracci. Ma alza gli occhi verso l'orologio e fa uno sguardo terrorizzato. Scatta in piedi sbattendo la testa su una lampada che si rompe. Lui la ignora e prende il passeggino, di gran fretta.

69.ASILO. ESTERNO GIORNO

Matilde sola e triste davanti all'asilo. Lele sbuca di corsa col passeggino di Mirco che traballa in curva. Matilde appena lo vede si incammina davanti a lui senza parlargli. Lele le va dietro supplicando un dialogo. La bambina, offesa, rifiuta. La MUSICA copre le loro voci.

70.PIANEROTTOLO. INTERNO GIORNO

Lele sta per aprire la porta, scruta preoccupato Matilde.

LELE

Mati non ti agitare, si è rotta la lampada ma papà ne compra un'altra, ok?
E il pavimento è un po' bagnato...Ma papà asciuga in un attimo, va bene?

Matilde lo guarda malissimo, lui sorride e apre la porta. In casa, oltre al pavimento bagnato e alla lampada rotta, c'è una spessa coltre di fumo grigio. L'arrosto è bruciato sul fuoco!

Lele entra in casa fendendo il fumo, spegne il gas e apre le finestre. Il fumo si dirada rivelando la figurina di Matilde ferma sull'uscio che guarda la casa devastata. Lei si gira e scende da sola giù per le scale. Lele corre a riprenderla,

sparendo oltre la porta.

Lele rientra tirando per mano la bambina riluttante. Poi chiude la porta e guarda la casa terremotata.

STACCO. La porta si riapre. Silvia entra vestita da lavoro. Si guarda intorno: è tutto in ordine, pulito, la lampada è stata sostituita con una uguale. Si affaccia nella stanza dei bambini: dormono tranquilli. Stupita, va in camera e vede Lele a letto che legge.

SILVIA (INQUIETA)
Com'è andata?

LELE
Benissimo

SILVIA
Problemi?

LELE
Zero!!!

SILVIA (STUPITA)
Non ci posso credere!... Perché a te a casa non capita mai niente?

LELE (TRANQUILLO)
Sarò portato. Mi viene tutto così, a istinto...(pausa) E tu? Che mi dici?

Silvia sorride, si getta su di lui.

SILVIA
Io ti amo, ti amo, ti amo, ti amo, ti amo, ti amo, ti amo, ti amo, ti amo...

Si butta sul letto e comincia a baciarlo e spogliarlo. E' tutta innamorata e sensuale, e senza artifici.

71. STRADA. ESTERNO GIORNO

Una strada del centro piena di gente, due ragazze vestite da arance rosse che sfrecciano sui pattini: sono Martina e Viola. Attorno al costume da arancia hanno una cartucciera piena di succhi di frutta, che porgono al volo ai passanti.

VIOLA (A UN PASSANTE)
Arancì, 100 per 100 arancia di Sicilia

MARTINA (ANGOSCIATA)
Piero è un uomo stupendo! Perché non è figlio suo? Perché?

VIOLA (PERPLESSA)

Scusa...C'è una cosa che vorrei chiederti da tanto...Tu perché ami Precisetti?

MARTINA (APPASSIONATA)

E' sincero...Mi protegge. Mi fa ridere... Con la sua riga da una parte è l'unico vero anticonformista che conosco. Poi col figlio è rinato, è pieno di vita. E' anche imprevedibile!

Viola è colpita dalla passione del tono di Martina.

VIOLA

Allora dov'è il problema? Tenete sto figlio!

MARTINA

Ma che cazzo dici? E' figlio di Adam!

VIOLA

E allora? Vuol dire che sei nel 10 per 100...

MARTINA

10 per 100 di che?

VIOLA

Il convegno dove ho fatto la hostess... c'era uno studio...10 figli su 100 sono illegittimi... Sai che vuol dire? Nel gruppo teatro c'è un figlio di Adam! Nella nostra classe: 2 figli di Adam. In questa strada: 20 figli di Adam... E nessuno sa niente, vivono tutti felici e scontenti ...Come gli altri!

Frenata. Martina si ferma sui pattini. Viola fa una giravolta e si blocca di fronte a lei.

VIOLA

Fai sto figlio con l'uomo che ami e smettila di tormentarti

MARTINA

Tu al mio posto non saresti tormentata?

VIOLA

Sì...Ma tu mi diresti quel che ti sto dicendo io...Vi amate, fate un figlio e amen! Chi se ne frega del fottuto spermatozoo

Martina è rinfrancata, ma un passante la fissa goloso in attesa dell'omaggio. Lo raggiunge con due colpi di pattini.

MARTINA

Arancì, 10 per 100 arancia di Sicilia

PASSANTE (DELUSO)
10 per 100? E il resto cos'è?

VIOLA
No, 100 per 100...mi sono confusa

Il passante guarda perplesso il succo e lo butta via.

VIOLA (SORRIDE)
Basta ansia, la passi al piccolo. Ora è a lui che devi pensare, perché una cosa è certa: è figlio tuo. Sarai tu a dargli il latte e a tenerlo in casa fino a 40 anni...Ora pensa solo a volergli bene. Lui ne ha già bisogno

Martina guarda Viola e per la prima volta sorride. Ha preso la sua decisione.

MARTINA (GRATA)
Grazie Viola

E la abbraccia con trasporto. I passanti guardano stupiti due arance rosse sui pattini che si abbracciano per strada.

72.STRADA. ESTERNO GIORNO

Lele cammina con Mirco a tracolla fischiando tutto felice, ha una faccia serena che non gli abbiamo mai visto. Fischiando entra in...

73.ASSOCIAZIONE CASALINGHI. INTERNO GIORNO

...una reception col marchio "associazione uomini casalinghi": depliant sul bancone, al muro il manifesto del convegno: "Stiro dunque sono". Lele guarda e fa finta di niente.

ADDETTO INFORMAZIONI
Ha bisogno?

LELE
No passavo, sono entrato... (si avvicina e sussurra) E' vero che fate lezioni per uomini casalinghi?

ADDETTO INFORMAZIONI
Sì, abbiamo 36 corsi, dalla A di Acido muriatico alla Z di Zucchine

LELE (MINIMIZZA)
A me interessa solo la L di Lavatrice

ADDETTO INFORMAZIONI
Ottimo... (gli dà un depliant) Quindi con la polvere è tutto a posto... I suoi vetri brillano...Il forno è sgrassato...

Lo sguardo di Lele: una ammissione di sconfitta.

74. STUDIO MEDICO. INTERNO GIORNO

Diana furiosa agita un foglio con gli esiti degli esami.

DIANA (FURIOSA)
Buffone! Lo sentivo che mi fregavi!
Apposta ho preso i test da un collega
dell'antidoping!

Vittorio sta seduto sul lettino medico a capo chino, sembra un bambino sgridato dalla maestra.

VITTORIO
Scusa

DIANA (FURIOSA)
Scusa un cazzo. Sono stufa di farmi
prendere in giro da te! Adesso ti
denuncio. Per il doping... E anche per la
casa! (*fa un numero*) Ma tu guarda! (*al
telefono*) Sono Diana Ponti... Mi passa
l'avvocato, è urgente...

Vittorio si siede mesto, è al capolinea. Mentre Diana al telefono aspetta l'avvocato, lui inizia a parlare col tono stanco di chi non ha niente da perdere.

VITTORIO
La casa non te l'ho intestata perché
volevo darla a garanzia di un prestito
...Ma non me lo fanno

Diana non risponde, lo guarda muta, aspettando che l'avvocato arrivi in linea.

VITTORIO
Sono messo male. Ho i debiti, l'azienda
è nei guai, Adam mi odia. E a calcetto
mi vogliono mettere in panca...

DIANA (SARCASTICA)
Quante cose si scoprono con un avvocato
in linea

VITTORIO (AMARO)
Ho pensato: se risolvo il calcio, forse
si sistema anche il resto... E' infantile,
lo so... Dovrei combattere. Ma non ci
credo più. Per la prima volta ho paura
di perdere

DIANA (ESASPERATA)

Ma il calcio vi ha tarlato il cervello da piccoli! Nella vita non c'è solo vincere e perdere! Si può pareggiare, si può giocare per svago, si può...(al telefono, squillante) Buongiorno avvocato, la chiamo per..

Si ferma e guarda Vittorio: pallido, debole, sconfitto, seduto davanti a lei a occhi bassi, senza più nessuna voglia di reagire. Fa pena. Diana sospira.

DIANA (AL TELEFONO)

Scusi, ho un infarto imminente ...La richiamo

Diana riaggancia il telefono. Vittorio la guarda pieno di stupore e gratitudine.

DIANA

Non lo faccio per te...E' che così mi fai pena. Ti preferisco stronzo e felice, così ti posso disprezzare...Il disprezzo aiuta tanto sai, mi dà un'energia...

VITTORIO (SORRIDE)

Diana grazie, tu...

DIANA (INTERROMPE, DECISA)

Zitto. Se provi a dire qualcosa di carino, ti meno

75.CAMPO CALCETTO. ESTERNO NOTTE

MINA VOCE OFF

L'ultima spiaggia ha un nome: autosalone Lolli. Bisogna vincere.

Piero è in attacco, dribbla un uomo, tira, parata del portiere che respinge. La palla va a un avversario che si invola nella metà campo deserta e infila Adam: Goal! Disperazione dei nostri. Vittorio si arrabbia con Piero.

VITTORIO

Perchè vieni in attacco? Ci scopriamo

PIERO

Ma va a cagare! Stai zitto un po'

L'arbitro fischia la fine primo tempo. I nostri attorno alla panchina: stanchi, sudati, mesti. Vittorio indica Piero.

VITTORIO

E' colpa sua! Viene sempre avanti

MINA (A VITTORIO)
 Gliel'ho detto io! Qualcuno deve far goal! Tu non la metti più dentro

Silenzio. La verità indicibile è stata detta.

MINA (A VITTORIO)
 E' la realtà Vittorio...Perché non vi scambiate e vai tu in difesa?

VITTORIO
 Ma che cazzo dici?

Guarda gli altri, tutte le facce d'accordo col Mina.

LELE (A VITTORIO)
 Proviamo... E' un esperimento

VITTORIO (OCCHIATACCIA)
 Traditore...E' la seconda volta

MINA (A VITTORIO)
 E' normale: a una certa età si passa dietro...L'hanno fatto i più grandi: Mattheus, Di Biagio, Di Bartolomei, Scandellari

VITTORIO
 Chi cazzo è Scandellari?

VENEZIA
 Il libero della Bovina Carni (*al Mina*)
 Giusto Mister?

VITTORIO (AL VENEZIA)
 Lui non è il Mister! Anche se gli lecchi il culo stai in panca lo stesso!

MINA (A VITTORIO, TONO DOLCE)
 Qualcosa bisogna fare: se perdiamo, la finale con gli Old Boys è andata(*a Vittorio*) Non ci tenevi tanto?

VITTORIO (RABBIOSO)
 Sì, ma per far goal a Zenga, non per giocare in difesa

Intanto l'arbitro fischia per richiamarli. Silenzio. Tutti guardano Vittorio. Lui alza le spalle.

VITTORIO
 Fate un po' come cazzo vi pare...

E parte mesto e curvo verso la posizione di difensore. Non sembra più un ragazzino ma un uomo piegato.

STACCO. La svolta tattica dà buoni frutti. Vittorio, piantato

davanti alla porta, sfoga la sua frustrazione bloccando con energia un avversario. Porge la palla a Lele, che parte di corsa come suo solito, tocca a Piero che fa un dribbling, e poi infila il portiere con un tunnel. Piero festeggiato dai compagni. In panchina, il Venezia batte un cinque a Mina.

VENEZIA

Sei un gran Mister: io ti rispetto e
accetto il verdetto della panchina

MINA (SECCATO)

La pianti di parlare come i calciatori
in tivù? Non lo sopporto

Fischio dell'arbitro, Piero è a terra: punizione per i nostri. Mina beve un sorso di caffè dal termos, dà la sigaretta al Venezia, ed entra in campo.

Mina sulla palla per tirare la punizione. Il Venezia in panchina si copre gli occhi e guarda Filippo.

VENEZIA

Non voglio vedere. Se non va dentro
questa è la fine

Mina prende la ricorsa e tira: una bombarda terrificante che si schianta sulla traversa e inclina all'indietro la porta, facendo uscire la base dai buchi nel terreno. Disperazione dei nostri, mentre gli avversari si danno da fare per rimettere a posto la porta.

MINA VOCE OFF

2 minuti alla fine, tutto pare perduto
ma Piero tenta un azzardo da pokerista
ubriaco: semi rovesciata in corsa
spalle alla porta. Roba che se va bene
mandi la palla in tangenziale ...Invece

La palla colpita da Piero si infila sotto la traversa: GOAL!!! I nostri scattano braccia al cielo per abbracciarlo. Lo sollevano e lo lanciano in aria.

CORO

Per Piero... Hip hip hurrà

PIERO

Oh, piano, non mi posso far male:
divento papà

Il coro di festa si intensifica, tutti gridano felici, a parte Adam che si agita alla parola "papà". Nessuno fa caso a Vittorio che non partecipa alla festa e si avvia da solo in spogliatoio. E' la sua sconfitta, un lupo più giovane ha preso il suo posto. Intanto Piero sorride al Mina.

PIERO (AL MINA)
Mister, ho un regalo per te

Fruga nella borsa sulla panchina ed estrae l'ecografia. La dà a Mina con l'occhiolino come a dire "grazie".

76.MANSARDA. INTERNO NOTTE

Mina scrive nella sua mansarda.

MINA VOCE OFF
La stampa ha un grande scoop: la foto esclusiva di chi ha trasformato l'anatroccolo Piero in cigno goleador!

Mina prende in mano l'ecografia che gli ha dato Piero e la mette nello scanner, comincia a caricarsi sullo schermo e...

77.AZIENDA VITTORIO. INTERNO GIORNO

... appare stampata tra le mani di Vittorio che ha anche il foglio della mail. Luisa attende mentre lui parla al telefono.

VITTORIO (AL TELEFONO)
Cigno goleador! Ma ti sembra giusto? Per due goal! Io ne ho fatti 168, non ha mai scritto "cigno goleador"!!

78.ASSOCIAZIONE CASALINGHI. INTERNO GIORNO

Lele con Mirco in braccio in un'aula con molti uomini. Mentre parla piano al telefono sentiamo il prof.

LELE (PIANO, AL TELEFONO)
Sai come sono i giornalisti, esagerano... Non ti buttare giù

PROF
Le tre regole d'oro per il cambio dell'armadio... De Angelis cosa fa?

LELE (PIANO, AL TELEFONO)
Ti devo salutare, ciao

79.BOTTEGA TATOO. INTERNO GIORNO

La stessa ecografia appare in un vecchio monitor tenuto insieme con lo scotch da pacchi. Adam la guarda e si acciglia. Si avvicina alla schermo a leggere la scritta stampata sotto l'ecografia. Ma non vede bene. Con esperti e rapidi click la ingrandisce. A tutto schermo, coi caratteri sgranati dall'ingrandimento compare la scritta: "data concepimento presunto: 7-10 marzo 2007". Adam scatta in piedi e batte la testa contro l'attaccapanni.

80. UNIVERSITÀ. INTERNO GIORNO

Piero è rilassato e non ha più la barba lunga, indossa per la prima volta una camicia dai colori allegri. Martina è più solare e allegra del solito, stanno uscendo dall'aula, sono tra gli ultimi.

PIERO

Ho un'idea...Per il bambino tutti chiedono roba ad amici e parenti. Ma a casa, a 2 o 3. Se invece chiedi a tappeto, con metodo, che succede?...

Si gira a frugare nella borsa e tira fuori 4 scaldabiberon che mette sul tavolo.

PIERO (PIENO DI ENTUSIASMO)

Ho fatto un test con lo scaldabiberon: 5 in 3 giorni... 4 li vendi su E-Bay a 3 euro...E con lo scaldabiberon fai 12 euro! Su larga scala che succede?

MARTINA

Facciamo un business plan

STACCO. I due soli nell'aula scrivono alla lavagna, già tutta piena di cifre. Martina non ha più dubbi, solo entusiasmo.

MARTINA

L'idea è una bomba. Solo di carrozzine ci facciamo fra i 140 e i 200 euro...

Uno studente giovane mette la testa dentro.

STUDENTE

Scusate ma che lezione è?

PIERO (ALLEGRO)

Fare figli a zero budget!

Il ragazzo richiude la porta spaventato. Piero e Martina ridono felici fra loro.

81. PALESTRA. INTERNO GIORNO

In palestra c'è un corso di thai-boxe: sono quasi tutte donne, disposte a coppie: una tiene il sacco, l'altra colpisce. Ci sono anche Martina e Viola.

VIOLA

Tutto ok?...Fantastico, allora tocca a me... Ti aggiorno su Vittorio...

Martina fa segno "shhht". Viola si gira, sta arrivando Adam con una faccia scura che fa paura.

VIOLA (A ADAM)
Cosa vuoi ancora?

ADAM (INTERROMPE, BRUSCO)
Devo parlare con lei!

E indica Martina, cupo. Le amiche si scambiano uno sguardo stupito. Viola si allontana.

ADAM
E' mio figlio vero?

Tira fuori l'ecografia spedita dal Mina e gliela mette sotto il naso.

ADAM
"Data concepimento presunto: 7-10 marzo". Quella sera era l'8 marzo: c'era mimosa dappertutto ...E non siamo stati attenti quindi...

Tace perché al loro fianco compare l'istruttrice.

ISTRUTTRICE
Forza...non siete qua per far salotto

Martina dà un pugno al sacco, Adam lo afferra al volo d'istinto. L'istruttrice se ne va

MARTINA
Senti... Io amo Piero e ho deciso: sarà figlio nostro... Basta

ADAM (INDIGNATO)
Certo, tu lo ami... E per amore gli fai un figlio di un altro!

MARTINA (RANCOROSA)
Non fare l'amico indignato! (*calcio*)
Non sei credibile

Adam parla tenendo il sacco, Martina colpisce con odio.

ADAM
Non posso fargli questo...Era il mio miglior amico! Una cosa così gliela devo dire. Non lo potrei più guardare in faccia

MARTINA (CATTIVA)
Ok...Allora mi sposi e fai tu il padre.
Vedrai come stiamo bene io e te...

E tira un calcio cattivo che si stampa sul sacco a pochi centimetri dal viso di Adam. Poi insiste con parole e pugni sul sacco, come per finire l'avversario in difficoltà.

MARTINA

Fare figli è bello sai (*pugno*) Guarda
Lele come si diverte (*pugno*) Certo,
servono i soldi, ma tu puoi andare a
lavorare in azienda da papà (*pugno*)

ADAM (SPAVENTATISSIMO)

Martina, io non... Cioè non sono pronto
per...

MARTINA (FORTE, AGRESSIVA)

E allora muto! Io per poco con questa
storia uscivo pazza! Adesso ho deciso!
E se tu rovini la mia vita, la paghi.
So tutte le tue tresche dal 1998!

Tre pugni in sequenza sul sacco, Adam indietreggia a braccia
alzate in segno di resa come a parare la furia di Martina.

ADAM (ALZA LE MANI)

Okay...Va bene...Sto zitto

82. AZIENDA. INTERNO GIORNO

Riunione in ufficio da Vittorio con tre collaboratori. Lui sta
facendo il caffè con una delle sue macchine.

VITTORIO (PIMPANTE)

Si cambia strategia. Non giochiamo più
per vincere ma per pareggiare

CONTABILE

E' tardi, c'è una novità...La società con
cui hai i debiti vuole comprarti
l'azienda

Silenzio. Si guardano stupiti.

VITTORIO (STUPITO)

Ma quelli fanno leasing... Cosa se ne
fanno delle macchine da caffè?

CONTABILE

Me lo sono chiesto... E ho scoperto che
fanno capo al gruppo dei francesi.
Hanno come Ad il loro consultant...
Insomma, sono sempre loro

Silenzio. Si guardano. Vittorio capisce tutto.

VITTORIO

E' una manovra! Vogliono fregarmi
l'azienda! Prima mi danno la commessa,
io faccio i debiti... Poi mi lasciano in
braghe di tela...E vengono a comprare... E'
tutto un piano

Gli altri annuiscono: è chiaro che è così. Vittorio picchia il pugno sul tavolo, quasi soddisfatto.

VITTORIO

Il prodotto funziona, lo sapevo!
 Infatti lo vogliono rubare! Avvoltoi!
 Manager consultant e leasing del cazzo:
 gente che non ha mai fatto una mazza e
 porta via le aziende a chi lavora! Ma
 io non ci sto! Questa roba non la
 accetto! Né oggi, né domani, nè mai!

Silenzio. Vittorio è tutto fiero del suo discorso.

CONTABILE

Quindi?

Vittorio muto, sul piano pratico non sa cosa dire.

83. SOCIETÀ FILIPPO. INTERNO GIORNO

La sede della società di consulenza è prestigiosa: edificio antico e affreschi alle pareti, moderne tecnologie e un manager in grisaglia: Filippo.

FILIPPO

Non posso farti una consulenza, siamo amici

VITTORIO

Cioè fammi capire... Puoi lavorare solo con chi ti sta sul cazzo?

FILIPPO (SORRIDE)

Più o meno... Ma un consiglio te lo dò: lascia perdere. Sono troppo forti...

Vittorio lo guarda, muto.

FILIPPO

Sai perché non riesci a vendere alle grandi catene? Si scambiano i favori: tu ammazzi questo a me, io quello a te ...Così si pappano le aziende migliori. Distribuzione mangia produzione: è il terzo millennio, non lo cambi tu. Almeno ti danno una buona cifra, cadi in piedi

Vittorio è abbattuto, a capo chino, in questo istante capisce che ha definitivamente perso. Poi gli viene in mente qualcosa, alza lo sguardo su Filippo, gli pare troppo esperto.

VITTORIO

Dì un po', gran consulente di sta ceppa... Non è che alle tue aziende gli dai anche tu idee del genere?

FILIPPO

Figurati...Io sono molto più cattivo

Fa un sorriso coi suoi denti splendenti e si alza.

VITTORIO (ALZANDOSI)

Tieni un po' di cattiveria per domani
sera: ti voglio carogna

Il sorriso di Filippo assicura che lo sarà. Vittorio esce.
Dopo pochi istanti Filippo alza il telefono.

FILIPPO

Chiama i francesi, dì che va tutto come
avevo previsto: Trebbi gli vende
l'azienda

Poi si rimette tranquillo a fare le sue cose.

84. CASA VITTORIO. INTERNO NOTTE

Viola è nuda in un letto, di fianco c'è Vittorio con la faccia
in giù affondata nei cuscini, come per nascondersi dalla
vergogna.

VIOLA

Perché la prendi così? Succede a tutti
gli uomini, prima o poi... Tirati su

Vittorio non dà segni di vita. Viola gli accarezza la testa.

VIOLA

A me non importa se non lo facciamo

Vittorio fa una specie di grugnito, poi esce una frase
soffocata, incomprensibile.

VITTORIO

Alra nn ti piac?

VIOLA

Come?

Gli solleva la testa con le mani, vediamo l'espressione
distrutta di Vittorio.

VITTORIO

Non ti piace fare l'amore con me?

Viola lo guarda con tenerezza

VIOLA

Sì, a letto sei uno schianto... Però
vorrei anche parlare... Perchè invece di
affogarti nel cuscino non mi dici
cos'hai

VITTORIO
 ...Problemi in azienda

VIOLA
 Racconta: magari ti dò una buona idea

VITTORIO (UN PO' ESASPERATO)
 Dai...Che ne sai tu? Devi ancora trovare
 il primo lavoro...

Viola, rassegnata al silenzio, lo abbraccia come un bambino.

85. CASA LELE. INTERNO NOTTE

Lele sembra ormai un casalingo frustrato, lo vediamo in ansia che mostra a Matilde un lenzuolo.

LELE
 Guarda com'è bianco! Vedi una macchia?
 Un alone? Niente

MATILDE
 Sì ma la mia gonna è stirata da schifo

LELE
 Amore dai, ho la lezione martedì

Si sente un TRILLO, è arrivato un sms. Lele lascia il lenzuolo tra le braccia di Matilde e legge.

LELE
 Ma come "faccio tardi al lavoro"... Cazz...
 (*si corregge*) cazzeruola: c'è la
 semifinale!

Lele dà un calcio alla borsa da calcio già pronta, poi si calma, ha l'idea.

LELE (A MATILDE)
 Mati, ti va di venire a vedere papà che
 gioca a pallone?

MATILDE (APPLAUDE ENTUSIASTA)
 Sììì, che bello, andiamo a San Siro

LELE
 Amore, papà non gioca a San Siro

MATILDE (DELUSA)
 Lo zio di Pilar sì

LELE
 Amore, lo zio di Pilar è Materazzi... Noi
 giochiamo in un campo più piccolo

MATILDE

Allora non ci vengo

La frustrazione del casalingo esplode in uno scatto iroso.

LELE (SBOTTA, CON RABBIA)

No, tu ci vieni! Mi hai stufato! Adesso decido io, va bene? Perché tu non mi hai mai visto arrabbiato! Mai!!!

Matilde comincia a piangere.

86. CAMPO CALCETTO. ESTERNO NOTTE

Matilde è stata corrotta con una vaschetta da mezzo chilo di gelato. Sta seduta in panchina di fianco al Mina mentre il Venezia tiene Mirco in braccio. Lele gioca con la maglia striata da un lavaggio sbagliato.

La partita è molto tesa, le due squadre danno il massimo. Si gioca contro la Bovina Carni. Un difensore avversario un po' anziano rinvia a caso, la palla arriva verso la porta di Adam che è assorto, sta guardando Piero con gli occhi da cane.

FILIPPO (GRIDA)

ADAM!!!

Adam si sveglia, vede la palla, corre a ritroso per prenderla ma si schianta con la schiena contro il palo e cade mentre la palla entra lenta nella porta vuota.

FILIPPO (RABBIOSO)

Nooo.. Non si può prendere goal così

STACCO. Vittorio è pressato da due avversari e passa indietro al portiere ma sbarra gli occhi: Adam è girato di spalle, Vittorio grida, Adam si gira proprio mentre la palla lo supera, allora si rigira e si tuffa per prenderla ma non ci arriva e la palla entra lemme lemme in porta.

LELE (A ADAM)

Ma ti sei fumato la Giamaica?

STACCO. Mina dietro la porta fa il training ad Adam mentre gli altri giocano.

MINA

Ora arrivano. Ma tu sei concentrato...In testa hai un solo pensiero: parare. Tu vuoi parare. Se pari risolti i tuoi problemi...Se pari ti stimano tutti

ADAM

Mina, mi stai scorticando i coglioni

MINA

Il calcio moderno si vince qua

E si indica la testa, poi scatta in piedi esultante perché Piero ha segnato.

STACCO. Filippo manda un avversario a gambe all'aria con un fallo brutale. Matilde, seduta in panchina scoppia a piangere, impressionata dalla violenza. Lele fa segno al Venezia di prendere il suo posto e la raggiunge in panchina. Si prende pure Mirco in braccio.

LELE (A MATILDE)

Perché piangi?

MATILDE (INDICA FILIPPO)

E' cattivo...Gli ha fatto male

Guarda il giocatore a terra che si lamenta di dolore mentre gli spruzzano il "ghiaccio spray".

LELE

No amore...Noi papà a picchiarci ci divertiamo...Anche lo zio di Pilar fa così

MATILDE

Sei bugiardo...Io voglio andare a casa

Lele sospira e si arma di santa pazienza.

LELE

Ti racconto una storia...Tanti anni fa, noi papà vivevamo nelle caverne. Per mangiare facevamo la lotta con gli animali...Morsi, pugni, testate: uno spasso...Adesso andiamo in ufficio ...Stiamo bene però ci è rimasta voglia di fare la lotta. Ma siamo tutti d'accordo, vedi che si danno la mano?

Indica Filippo che tende la mano all'avversario che si rialza dolorante.

FILIPPO

Scusa, volevo prendere la palla. Siamo tutti qua per divertirci

STACCO. Si lotta a centrocampo, tutti danno il massimo, si capisce che la posta in palio è importante. Matilde finisce un disegno calcistico e lo regala a Mina, che è preso dalla partita e fuma bevendo caffè, ma finge interesse.

MINA VOCE OFF

Dieci minuti alla fine. Squadre sul 3 a 3, si gioca col coltello fra i denti

Travolgente azione di Piero, goal di potenza e braccio al cielo da leader. Esaltazione dei nostri che si abbracciano.

Colpo di testa, goal degli avversari. E' di nuovo pareggio. Costernazione dei nostri.

Goal di Lele, gioia a mille, la partita pare vinta.

Clamoroso e immediato pareggio avversario.

MINA VOCE OFF

Partita al cardiopalma. Poi arriva
l'uomo della provvidenza: e non è mai
quello che ti aspetti

... azione di Piero, tiro, la palla colpisce il palo e arriva a Lele. Tiro, un avversario ribatte. La palla va a Filippo: tiro, il portiere para e non trattiene. La palla si ferma a mezzo metro dalla porta, arriva il Venezia che, in un ralenty eroico, la spinge dentro. L'arbitro fischia, partita finita, Mina scatta in campo, sventolando vari disegni di Matilde.

MINA

Siamo in finale...Siamo in finale!!!

Venezia, autore del facilissimo goal, esulta impazzito, corre per il campo facendo il gesto dell'orecchio come Toni, il mitra come Batistuta e il violino come Giardino. I compagni lo braccano e lo portano in trionfo facendolo saltare.

VARIE GRIDA

Per Venezia hip-hip...Hurrà...

Mentre Venezia si gode il suo momento di gloria, Piero si avvicina serio a Adam, gli mette un braccio sulla spalla.

PIERO

T'ho visto un po' giù...Qualche problema?
Vuoi parlarne?

Lo sguardo di Adam: un abisso di senso di colpa e una gran voglia di confessare per pulirsi la coscienza.

87. STRADA PUB. ESTERNO SERA

Piero pedala in bicicletta piegato in avanti perché sulle spalle, legata con le cinghie, ha una carrozzina capovolta. Si ferma davanti a un pub. Scende ed...

88. PUB. INTERNO SERA

...entra nel pub con la carrozzina sulle spalle. E' presto, circa le 18, il pub è quasi vuoto, Martina sta pulendo i tavoli prima che la serata entri nel vivo. Gli unici due avventori guardano Piero come fosse un marziano.

PIERO
Grande notizia. Abbiamo la casa gratis

MARTINA (ALLIBITA)
Cosa? Chi ci dà una casa gratis?

PIERO (FELICE)
Adam è stufo di storiacce e torna da sua madre. Ci dà il suo scannatoio

Un boccale le cade dalle mani improvvisamente molli e si frantuma a terra. Dal banco sbuca il gestore.

GESTORE
Martina dai...Stai un po' attenta

MARTINA (DECISA)
Io lo scannatoio di Adam non lo voglio

PIERO (STUPITO DA TANTA DECISIONE)
Non fare l'orgogliosa, è un amico, lo fa per me (*felice*) Abbiamo la casa, ti rendi conto? In 15 giorni abbiamo risolto tre quarti dei problemi

Martina non sa cosa rispondere.

PIERO
Vado da mio cugino: mi dà due fasciatoi

Le dà un bacetto e sparisce. Lei lo guarda allontanarsi con la carrozzina legata alla schiena e prende il telefono.

MARTINA (AL TELEFONO)
Vuoi sapere l'ultima?

VOCE VIOLA (DAL VIVO)
No. Adesso mi ascolti tu. Ho anch'io i miei problemi

Martina si gira. Dietro di lei c'è Viola in persona, col telefono in mano e la faccia cupa.

89. STANZA ADAM. INTERNO SERA

Una foto di Adam e Piero a 20 anni al luna park. Altra foto: Adam e Piero a 17 anni, a Parigi, ridono abbracciati davanti alla torre Eiffel con la birra in mano. Terza foto: Adam e Piero a 13 anni abbracciati su un campetto da calcio. Una goccia cade sulla foto. Un dito con l'unghia sporca la spazza via. Adam piange sulle foto della sua amicizia con Piero. Da fuori entra la luce di una giornata grigia e triste. Sul viso di Adam si legge il senso di colpa che continua a lievitare. Si avvicina alla finestra e guarda fuori. In giardino c'è...

90. GIARDINO DIANA. ESTERNO SERA

... Diana in salopette che pota i fiori. Sente lo scricchiolio della ghiaia sul vialetto e si gira: dietro di lei c'è Vittorio. Lei lo guarda stupita.

DIANA
Che c'è?

VITTORIO
Devo vendere l'azienda. Mi sembrava giusto dirtelo, visto che è stata un'idea tua

Diana lo guarda stupita: non capisce.

DIANA
Idea mia che?

VITTORIO (STUPITO)
Non ti ricordi? Io volevo fare le macchine da caffè economiche. Tu m'hai detto: perché non le fai di lusso?

DIANA (SCONCERTATA)
Veramente? (*sorride, scherzando*) Allora mi devi un sacco di soldi

VITTORIO
Piantala...devo chiederti una cosa

91. PUB. INTERNO SERA (ALTERNATO CON SCENA PRECEDENTE)

Martina pulisce i tavoli e Viola le cammina dietro, ansiosa di confidarsi.

VIOLA
Non mi chiede niente, non mi racconta niente. Mi sento come se fossi una specie di...trofeo... per far vedere quanto è figo

MARTINA
Ma tu gliel'hai mai detto che lo ami?

VIOLA
Ha 53 anni: se chiama corro, se si ammala vado in ospedale, se ce l'ha moscio lo consolo. Devo anche parlare?

MARTINA (SORRIDE)
Certo che sei strana...Un giorno fai la vamp, poi sembri una ragazzina timida

Viola abbassa lo sguardo, Martina ha toccato il problema.

VIOLA

Ho un problema di personalità... Il regista dice che ne ho 7. Mi vede e chiede: quale Viola è arrivata oggi?

STACCO. Torniamo a Vittorio e Diana, in giardino alla luce del tramonto.

VITTORIO (IMBARAZZATO)

Senti, posso almeno prendere (*esita*) il Viagra... Sai, Viola ha 23 anni, sta con me solo per il sesso

Diana non riesce a trattenere il sorriso, si gira e con un colpo di cesoie taglia un grosso arbusto.

STACCO sul pub: Viola e Martina.

VIOLA

Sto con lui perché non crede a nessuna delle 7. Quelli giovani mi svengono dietro, mi danno retta...Lui no: con lui non posso barare. Per questo lo amo

STACCO su Diana e Vittorio (da qui in poi, si continua in montaggio alternato).

VITTORIO (A DIANA)

Ma credi che mi ami? Quella sta con me perché la scopo fino alle 5 di mattina

VIOLA (A MARTINA)

Peccato che lui pensi solo al sesso. Io preferirei passare un'ora a letto, e 5 a parlare, non il contrario

VITTORIO (A DIANA)

Mica posso far sesso mezz'ora e poi bla-bla...I maschi della sua età staccano dei turni di otto ore come in fabbrica

VIOLA (A MARTINA)

Io dopo un'oretta mi annoio...Però sto zitta...Lui ne ha tanto bisogno, ho paura che mi lasci

VITTORIO (A DIANA)

Ti prego, dai, Viola mi molla. Non posso perdere anche lei

Fine del montaggio alternato. Torniamo sul viso di Diana, che osserva impassibile anche se sotto sotto se la gode un sacco.

DIANA

E' prendi sta pillolina... Ma solo una a settimana...Per il cuore non è il massimo

Vittorio è tutto contento, lei taglia fiori, impassibile.

VITTORIO (IN IMBARAZZO)
Cos'hai da ridere?

DIANA
Non sto ridendo

VITTORIO
Sì, tu ridi con gli occhi ...Ti conosco

DIANA
No, penso che è strano...Pigli il Viagra per andare con una di 23 anni. Dovrebbe essere lei il tuo Viagra, no? Sennò perché vai con le ragazzine?...

VITTORIO (SI SPAVENTA)
Cosa vorresti dire?

DIANA
No, niente, ma con la tua circolazione può anche succedere... Comunque ci sono anche tecniche naturali, che non fanno male...

VITTORIO
Davvero?...E come funziona?

DIANA
Si va dal sessuologo e lui te le dice

Si gira e riprende a potare le piante.

VITTORIO
Dai, c'ho vergogna...Dimmelo tu

Diana sbuffa e lo guarda, poi poggia le forbici e lo prende sottobraccio.

DIANA
Vieni in studio, stallone

92. STANZA ADAM. INTERNO SERA

Adam alla finestra guarda fuori con malinconia. Vede Diana e Vittorio a braccetto che camminano complici. Fa una espressione contrariata e rabbiosa.

93. CASA DIANA, INGRESSO. INTERNO GIORNO

Vittorio entra in casa dietro Diana. Vede Adam che scende le scale col giubbotto.

VITTORIO
Ma va... Tu che ci fai qua?

ADAM (DURO)
Cazzo ci fai tu?

E senza guardarlo gli passa davanti, poi esce sbattendo la porta. Diana guarda stupita Vittorio, che si giustifica.

VITTORIO (IMBARAZZATO)
No è sempre...sai, cose di calcetto

94.CASA DIANA, STUDIO. INTERNO GIORNO

Vittorio steso sul lettino da medico.

DIANA
Il problema è il sartorio, un muscolo
che dopo i 50 si contrae...Se lo rilassi,
risolvi il problema

VITTORIO
E dov'è sto sartorio?

Diana si avvicina e si china col petto su di lui. Vediamo solo i loro mezzibusti accostati, non le mani di Diana.

DIANA (FREDDA)
Il sartorio è qua

Un braccio si muove e Vittorio sbarra gli occhi. Non vediamo dove gli ha messo la mano ma a grandi linee dal viso di Vittorio si intuisce. Diana è fredda come un chirurgo.

DIANA
Con la manipolazione gli puoi ridare
elasticità ...Ma da soli è scomodo,
dovresti dirlo alla ragazza... Prima deve
fare un movimento circolare... Così...
Tutto intorno, delicato

Diana massaggia Vittorio nelle parti intime anche se noi vediamo solo i loro visi: lei è impassibile, lui è teso, stupito e a disagio.

DIANA
Poi un massaggio ondulatorio.. Vedi?
Senza spingere...Avanti e indietro,
avanti e ind..

Diana si allontana di scatto, un po' imbarazzata.

DIANA (IMBARAZZATA, SBRIGATIVA)
Direi che hai capito

Intuiamo che Vittorio si è eccitato. Infatti ha il viso rosso e l'occhio arrapato: d'istinto afferra Diana.

VITTORIO

Vieni qua

Diana si divincola, dà uno strattone e riesce ad allontanarsi, fa due passi indietro.

DIANA

Ma sei pazzo? Non puoi fare sesso con me! Sono tua moglie

Vittorio la guarda imbarazzato. Diana invece se la ride.

DIANA (*SORRIDE*)

E poi per te sono troppo vecchia... Ho quasi la tua età!

Va alla scrivania, estrae un ricettario, prende la penna e si infila gli occhiali da presbite. Ora sembra proprio una signora di mezza età.

DIANA (*SCRIVENDO A CAPO CHINO*)

Comunque...Nel caso la ragazza non dovesse riuscire...Ti faccio la ricetta del Viagra... Almeno risparmi

Strappa la ricetta e gliela porge con un sorriso innocente e disarmato. Parte un MUSICA che...

95. PARCO. ESTERNO MATTINA

...continua sull'immagine dei nostri che corrono in un parco boscoso: il duro allenamento per la finale. Gestì e sguardi della corsa raccontano il gruppo.

Vittorio e Piero corrono in testa, come a contendersi la leadership. Adam correndo guarda pieno di rimorso Piero. Il Venezia dà un calcio a un ramo che vola, e poi esulta alla Toni come se avesse fatto goal.

Il gruppo esce di campo, restiamo sulla pace immobile del bosco. Dopo un po' di tempo appare il Mina: arranca sfiatato in un bagno di sudore sulla scia degli altri. Ma dietro di lui c'è Lele, si sta confidando.

LELE

...Io non ce la faccio più... E spazza e lava, e fa la spesa... Uno caga, una vomita, uno ha il culo rosso ...La camicia non si stira... La minestra non va bene...Certi giorni mi sparerei

MINA (*COL FIATONE*)

Piantala Lele. Hai fatto un bel gesto, e i bei gesti si pagano. Per quello non li fa più nessuno

Lele fa un sorriso amaro: Mina ha ragione come sempre.

MINA

E poi per le camice, scusa ma io sono single, ci sono quelle in tessuto non stiro...oppure lo spray...come si chiama?

96.CASA ADAM. INTERNO GIORNO

Una casa piena di poster di Bob Marley, simboli della marijuana, manifesti di Trainspotting, poster di tatuaggi assurdi. Piero con la sua riga da una parte e il pigiama stirato non c'entra nulla con l'ambiente. Lui e Martina hanno preso possesso della casa di Adam.

Sul divano, sotto un manifesto con la scritta "Free Joint" è accumulata una gran quantità di vestiti per bambini, divisi in tre gruppi che Piero indica mentre legge l'inventario.

MARTINA (INDICA LA ROBA)

Da 1 a 3 mesi...Da 3 a 6...Da 6 a 9...
Abbiamo tutto, e quello è l'avanzo da vendere

Indica un tavolo strapieno di vestitini.

PIERO

Sono 5-600 euro, 6 mesi di pannolini...Gli omogeneizzati sono coperti da carrozzine e portabebè

E indica un angolo dove, sotto la bandiera della Giamaica, ci sono 6 carrozzine e 5 portabebè da auto.

PIERO

E' una grande idea: sto sistema sarebbe da brevettare

I due si guardano: hanno la stessa idea nello stesso momento.

MARTINA

Facciamolo noi: scambio organizzato, come coi libri usati

PIERO

Basta un negozio grande...Uno porta la roba che non gli serve più e prende l'altra...

MARTINA

Noi garantiamo l'igiene e prendiamo 4 euro a capo...

PIERO

Io farei 3...Però non so, bisogna fare...

Si guardano, gli scappa un sorriso, e dicono in coro...

CORO MARTINA E PIERO
Un business plan

Si guardano con gli occhi pieni di luce

PIERO
E se prima facessimo... due coccole?

97. CASA LELE. INTERNO NOTTE

Alla domanda risponde Lele che sta a letto scoglionato.

LELE
No, stasera no...Ho un po' mal di testa

E si gira dall'altra parte. Silvia, al suo fianco lo guarda con tenerezza. Ha l'aria di capire cosa sta provando.

98. PANORAMICA. ESTERNO NOTTE

Notte sulla città. Tutto tace, le finestre sono spente. La mdp si avvicina a una zona. Lentamente ci accorgiamo che al centro c'è l'unica luce ancora accesa: una mansarda.

MINA VOCE OFF
Tu stai sprecando energia, ma la stampa ti vede. E ti dice: non lavorare. Non guardare le donne. Non mangiare. Tu stasera devi battere gli Old Boys

99. AZIENDA VITTORIO. INTERNO GIORNO

Due manager seduti nell'ufficio di Vittorio, che è in compagnia del suo contabile. Si discute la cessione.

MANAGER
Ma non possiamo mettere nel contratto che teniamo per 5 anni tutti i suoi dipendenti. Parigi non ce lo permette

Vittorio con un bel gesto scenico prende il contratto e lo straccia in quattro parti.

VITTORIO
E' stato un piacere, signori

I manager si guardano. Si scambiano una frase sottovoce.

MANAGER
Va bene, le veniamo incontro... Però non più di 3 anni

Vittorio sorride e capovolge i fogli bianchi che aveva sotto

le mani: è un'altra copia del contratto.

VITTORIO

Che caso fortunato, proprio quello che
c'è scritto qua...

Estrae la penna dal taschino e gliela porge con un sorriso
innocente e paraculo. Nella sconfitta, ha fatto l'ultimo goal.

STACCO. Vittorio sulla porta dà la mano ai manager per
congedarli. Loro se ne vanno e incrociano Piero che arriva.
Vittorio lo guarda stupito.

PIERO

Mi serve un consiglio

STACCO. Due caffè scendono da una delle macchine di lusso,
Vittorio lo sta preparando per se' e per Piero.

VITTORIO

Mi sembra una stronzata...Scambio, roba
usata, 4 euro a pezzo...E' un business
per miserabili...

PIERO

Senti io ci credo. Solo che per partire
mi serve un prestito...43.500 euro. A chi
li posso chiedere?

Vittorio gli porge la tazzina di caffè e sorride.

VITTORIO

Te li dò io

Piero lo guarda basito, senza parole.

VITTORIO

E' l'ultimo caffè che bevo qua. Ho
appena venduto. E allora fanculo: morta
un'azienda, se ne fa un'altra...

PIERO

Io ti ringrazio, non ho parole per...

VITTORIO

Così impari, Precisetti. Vedi che
l'iniziativa paga? Chi te l'aveva
detto? Chi aveva ragione?

PIERO (SORRIDE)

Tu Vittorio

Vittorio beve il caffè soddisfatto

VITTORIO

Non male...43.000 euro per avere ragione
(sorride)Con gli old Boys...gli ultimi 5
minuti io e te ci scambiamo il posto.
Almeno un tiro a Zenga lo voglio fare

Piero sorride e gli fa l'occhietto. Parte una musica reggae a tutto volume che...

100. BOTTEGA TATOO. INTERNO GIORNO

...continua nella bottega di tatoo dove Adam sta tatuando un punk robusto, pieno di piercing e tatuaggi. Vede nello specchio la porta che si apre, Vittorio entra in giacca e cravatta, si guarda intorno. Il disordine, i posacenere stracolmi, la bandiera con la marijuana, i muri rossi pieni di poster alternativi, spille, foto, biglietti di concerto.

VITTORIO

Uhmmm. Sempre più di classe sto negozio

ADAM (STUPITO)

Cosa vuoi?

VITTORIO

Volevo parlare con te (*guarda l'orrido punk*) a 4 occhi

ADAM

Sto lavorando...Vlade è serbo, non parla italiano

Vittorio guarda diffidente l'enorme punk col cranio tatuato e il viso tempestato di piercing. Vlade ricambia lo sguardo da par suo. Vittorio sospira e si siede.

VITTORIO

Vuoi la verità? Ok, sapevo che era Viola. E forse mi ha pure dato gusto farmi una che a te non la dà anche se hai 28 anni di meno. E' da stronzo? Sì...Ma arriva a 53 anni, poi mi sai dire

ADAM

Di Viola non mi importa

VITTORIO (STUPITO)

E allora perché ce l'hai con me?

ADAM

Ho i miei problemi... Non ci sei solo tu al mondo

VITTORIO

Piantala ...Dimmi che c'è

ADAM (ESPLODE)

Tu mamma la devi lasciare in pace, va bene? E' da quando ho 3 anni che la vedo star male per colpa tua...Basta

Adam fa un gesto sconnesso con l'ago e il punk dice "Ahi". Lui fa segno di scusa con la mano. Vittorio è allibito, non si aspettava nulla del genere.

ADAM (CON RABBIA)

Ti vantavi in spogliatoio che ti facevi le sue amiche! Ma non sai cosa vuol dire...Io lo so, io ho visto mia madre piangere di nascosto mentre guardavo i cartoni...E ti assicuro che non c'è da vantarsi, c'è da vergognarsi

Fa un gesto sconnesso con l'ago, il punk GRIDA DI DOLORE e s'incazza in serbo e inglese.

ADAM (ATTEGGIAMENTO DI SCUSA)

Sorry...scuse me... now I concentrate

E si concentra sul lavoro. Vittorio si siede muto, quelle parole gli hanno fatto male, è come rivedere la sua vita da un'altro punto di vista. All'improvviso Adam si gira.

ADAM

Sai perché ce l'ho con te? Perché ti somiglio. Noi non abbiamo niente dentro, per una scopata tradiremmo la moglie, i figli, il migliore amico...Solo che io mi comincio a vergognare di essere così, tu ti vantavi!

AHHHH: grido gutturale di Vlade. Adam gli ha fatto male di nuovo. Il serbo si alza furioso, piglia Adam per il bavero e lo attacca contro al muro gridando insulti misteriosi.

Vittorio scatta a difendere il figlio e salta addosso a Vlade. Tutto avviene in pochi istanti: l'enorme punk dà una testata sul petto ad Adam e scaraventa Vittorio contro lo specchio che va in mille pezzi. Poi tira un calcione al tavolino facendo volare per la stanza i barattoli di colore aperti che cadono qua e là creando macchie variopinte.

VLADE

Fuck you!

Ed esce con un grugnito dalla bottega devastata. Silenzio. Vittorio a terra, seduto schiena al muro tra i vetri rotti: ha un taglietto in fronte che sanguina e alcuni schizzi blu sulla camicia. Adam piegato su se stesso tossisce dopo la testata. Sui dread ha una gran macchia di colore verde. I due si guardano, muti.

VITTORIO
Sono così stronzo?

Adam annuisce in silenzio. Vittorio ha uno sguardo dolorante, la sua sconfitta ora è totale.

ADAM
Lascia stare mamma...Lei ti ama ancora

Vittorio sgrana gli occhi, sbalordito.

VITTORIO
Ma no, lei mi odia ...Ogni occasione è buona per vendicarsi

ADAM (SCUOTE LA TESTA)
Non capisci un cazzo di donne, papà

Adam si alza a fatica, Vittorio è stordito dalla confidenza. Ci sta riflettendo, concentrato. Il suo sguardo cade su un atlante del corpo umano che si è staccato dal muro e sta a terra. Piglia la stampa e la guarda da vicino con interesse.

VITTORIO (TONO DA GRANDE SCOPERTA)
Il sartorio è un muscolo del piede!

ADAM (LO GUARDA PERPLESSO)
Hai battuto la testa?

VITTORIO
Questo affare è aggiornato?

ADAM (TOSSENDO, STUPITO)
Il corpo umano è così da 100.000 anni, cazzo vuoi aggiornare?

Vittorio non risponde, si alza col poster in mano: è la prova che gli mancava. Va davanti a suo figlio.

VITTORIO
Adam se vuoi essere diverso da me, puoi. Hai 24 anni, sei tu che decidi

Si guardano dritti negli occhi, padre e figlio in piedi, uno ferito e l'altro con la macchia verde nei capelli.

101. UNIVERSITÀ, AULA MAGNA. INTERNO GIORNO

Una grande aula a gradoni, antica e solenne. In alto, una ventina di studenti sparsi qua e là. Tra loro c'è Martina, ben vestita, ordinata e fresca di parrucchiere. In basso, alla cattedra, quattro professori e una studentessa che fa l'esame

STUDENTESSA

Per misurare il tasso di crescita di un paese l'indicatore più affidabile è la somma aggregata delle ore lavorate

La porta si apre ed entra Adam. Martina lo guarda stupita. mentre sale deciso i gradoni dell'aula e arriva al suo fianco.

ADAM

Sono passato a casa tua. Tua madre mi ha detto che eri qua

MARTINA

Per favore, non è giornata. Ho un esame

ADAM

Stasera al campo dico a Piero la verità

Martina ha un gesto scomposto, colpisce la bottiglietta d'acqua che cade. I quattro professori alzano lo sguardo verso di lei.

MARTINA

Così distruggi la mia vita

ADAM

Mi dispiace. E' l'ultima possibilità per non essere come mio padre. Se potessi dire la verità senza tirarti in mezzo, lo farei... Ma non si può

Adam si alza in piedi, Martina lo fissa muta e atterrita: capisce che insistere non serve.

102. OSPEDALE, STANZA ECG. INTERNO GIORNO

Diana sta sorvegliando il tapis roulant per l'esame sotto sforzo su cui corre un paziente magro e anziano, dall'aria emaciata e affaticata.

DIANA

Bravissimo... Continui così che manca poco, io torno subito

Diana sorride al paziente, apre una porta e...

103. OSPEDALE, STUDIO MEDICO. INTERNO GIORNO

...sbuca nel suo studio. Prende una cartella, si siede e inizia a sfogliarla, ma qualcuno bussava alla porta.

DIANA

Avanti

La porta si apre, è Vittorio, pulito, cambiato e con un cerotto sul taglio alla fronte.

VITTORIO

Se sei ancora innamorata di me perché non lo dici invece di fare i giochetti?

Diana per la prima volta ha un momento di difficoltà, cerca il suo consueto sarcasmo ma è a disagio.

DIANA (INDICA IL CEROTTO)

Brutta botta eh?...Vuoi che facciamo una tac?

VITTORIO

Non ti importa della casa e delle analisi... Stai tessendo la ragnatela per riprendermi

DIANA

Tu sei pazzo

Vittorio le srotola davanti l'atlante del corpo umano.

VITTORIO

Uno: il sartorio è un muscolo del piede... E tu non mi toccavi i piedi

Diana si gira a sistemare due fogli, è nervosa.

DIANA

Che vuol dire? Ti prendevo un po' in giro, per gioco...vieni a elemosinare il Viagra

VITTORIO

Due: mi sono informato, c'è la privacy. Se un medico scopre un paziente dopato non può denunciarlo! Era solo un modo per vedermi!

DIANA

Ti stavi ammazzando, scemo! Sono un medico, ho il dovere di curare anche i testoni! Ma non significa che voglio tornare con te!

VITTORIO

Io sì

Diana si blocca, spaventata.

VITTORIO

Perché con te combatto alla pari... Perché non scrivi tvsb...Perché hai le rughe e metà te le ho fatte venire io... Perché sei l'unica che mi eccita toccando un muscolo del piede...Perché la virilità non è farsi le ragazzine: è andare con tua moglie anche se è invecchiata

DIANA (SOSPIRA)
 Ci sono parole che una donna aspetta
 per anni di sentirsi dire...Beh, sono
 molto diverse

E si gira a trafficare con le sue carte. Vittorio ci resta
 malissimo, non si aspettava un rifiuto.

VITTORIO (STUPITO)
 Mi stai dicendo di no?

DIANA
 Che t'aspettavi? Sei infedele, rozzo,
 egoista, immaturo...Non voglio più farmi
 del male

VITTORIO
 Ma i maschi sono tutti così, se vieni
 in spogliatoio lo vedi... Io almeno non
 faccio finta di essere carino...Sono vero

DIANA
 Bel vantaggio...

Vittorio si avvicina, intuisce che qualche chance ce l'ha

VITTORIO
 Dai, almeno prendimi in prova...O come
 amante... Anzi no, come gigolo! Ti faccio
 bene... 50 centesimi a notte

Diana si mette a ridere. Vittorio ride con lei e ne approfitta
 per baciarla. Si baciano con passione, con l'aria di due che
 potrebbero fare l'amore lì.

STACCO. Nella stanza a fianco l'anziano gracile continua a
 correre sul tapis roulant: ha una smorfia di fatica e la
 fronte coperta di sudore.

ANZIANO (CON LA VOCE FLEBILE)
 Scusi...manca molto?

104. PARCHEGGIO CAMPO CALCETTO. ESTERNO SERA

MUSICA DA DUELLO sull'immagine del campo di calcetto: è la
 sera della grande sfida. E piove che Dio la manda.

Nel parcheggio arriva Filippo su un elegante e modernissimo
 scooter BMW col tettuccio bombato, che protegge la sua
 impeccabile grisaglia. Scende con la borsa nera senza una
 goccia addosso, coi lineamenti tirati delle grandi occasioni.

STACCO. Di fianco al super-scooter Adam parcheggia il suo
 motorino scassato, con lo scotch sul parabrezza. Lui è tutto
 bagnato e gocciola.

Poco più in là Piero, protetto da una cerata, sta legando la sua city bike ecologica. Guarda Adam e gli fa la V di Churchill. Adam si avvicina con una faccia da funerale.

ADAM
Ti devo dire una cosa

PIERO
Anch'io... Ma dopo la partita

ADAM
No, è importante...

PIERO
Pure la mia...Ma non come una finale con
gli Old Boys

Se ne va verso gli spogliatoi chiudendo il discorso. Adam resta sotto la pioggia come un pesce lesso.

STACCO. Nel parcheggio arriva una vecchia Station Wagon piena di seggiolini, ciucci, biberon, giocattoli e la vetrofania "bebè a bordo". La porta si apre, scende Lele. Guarda il campo come un cow-boy prima del duello.

STACCO. Una vecchia Due Cavalli ferma nel parcheggio. Dal finestrino esce un mozzicone di sigaretta. Poi esce il Mina. Si avvia verso lo spogliatoio infilandosi in bocca un'altra sigaretta, incurante dell'acqua che scende.

STACCO. Arriva un enorme Suv usato che emette un orrido fumo nero. La porta si apre: il Venezia al posto di guida.

Di fianco al Suv parcheggia una piccola Smart: Massaro esce con la borsa. Il Venezia seduto sul Suv lo guarda come una divinità: Massaro saluta con un cenno e se ne va.

La pioggia continua a cadere sul campo, già pieno di pozze.

105. PUB. INTERNO NOTTE

Martina e Viola sedute al pub che abbiamo già visto. Martina, sconsolata, poggia il telefono sul tavolino.

MARTINA
Ecco, fra un po' suona, io leggo sul
display "ciccino"...E sono finita

VIOLA
Ma reagisci...Vai al campo e cerca di
parlare prima tu con Piero. Prova a
salvare il salvabile

MARTINA

Non c'è niente di salvabile, Viola. Ha
37 tutine 1-3 mesi e 12 scaldabiberon.
Spero solo che non mi uccida

Viola le prende la mano. Martina, dopo tanti tormenti, ha una rassegnata impotenza, è quasi indifferente. Guarda Viola, solo ora si accorge che ha gli occhi rossi.

MARTINA

Che hai fatto agli occhi?

VIOLA

Vittorio mi ha lasciato

Le due amiche si guardano. Sono entrambe distrutte. Martina si gira verso il banco.

MARTINA

Due caipiroske!

VIOLA

Forti!

106. SPOGLIATOIO. INTERNO NOTTE

In spogliatoio sono tutti già vestiti da calcio, ma c'è tensione. Mina butta il telefono sul borsone.

MINA

Sempre staccato!!!(a Adam)Ma sforzati,
pensa dove può essere...E' tuo padre

Adam allarga le braccia, non lo sa. Piero è il più preoccupato di tutti.

PIERO

Non è da lui...Non gli sarà mica successo qualcosa?

FILIPPO

Ma no, sarà con qualche zoccola

Adam lo guarda male. Interviene solenne il Venezia.

VENEZIA (SOLENNI)

Io accetto la panchina, ma quando serve
mi faccio trovare pronto. Non farò
rimpiangere il titolare

Tutti lo guardano malissimo. Filippo gli fa una pernacchia.

LELE

Dai, senza Vittorio è già persa

MINA

A loro manca Beccalossi, ha la febbre

LELE

Sì, ma quelli hanno tanti amici...

Grido del Venezia che guarda fuori dalla finestra.

VENEZIA (TONO DI TRAGEDIA)

Guardate chi c'è al posto di Beccalossi

Si affacciano tutti a guardare fuori. Nel piazzale, appena uscito con la maglia degli Old Boys, c'è Ruud Gullit, in splendida forma fisica.

MINA

E' vero!!!...E' a Milano per l'alta moda.
Ho passato il pezzo ieri

I nostri guardano terrorizzati il campione olandese. Venezia poggia una mano sulla spalla a Filippo.

VENEZIA

Adesso sono tutti cazzi tuoi

107. CAMPO CALCETTO. ESTERNO NOTTE

A centrocampo l'arbitro lancia la palla che cade a terra e, nonostante l'acqua, rimbalza. L'arbitro guarda Lele, poi guarda Bergomi e annuisce: si può giocare. I giocatori prendono posizione. Sulla panchina degli Old Boys arriva Gigi Maifredi, che stringe la mano al Mina e poi si siede. Dietro la rete c'è una ventina di persone attratte dalle vecchie glorie: qualche pensionato, giocatori di altri campi coi capelli bagnati, tre che portano il cane a pisciare. Lele li guarda spaventato.

LELE (A FILIPPO)

Merda, quanta gente

Invece, di là dalla riga bianca...

ZENGA (A MASSARO)

Cazzo, non c'è nessuno

Tutto pronto. Palla a centrocampo. Il Venezia, finalmente titolare, si fa il segno della croce pronto a battere il calcio d'inizio...Ma si sente un grido.

VOCE

Aspettate!!!

Sul cancelletto c'è Vittorio che si sbraccia in mutande, canottiera e scarpe da calcetto. Entra in campo di corsa mentre si infila maglia. Si presenta a centrocampo correndo a

zoppo galletto mentre finisce di infilarsi le braghette. Il Venezia lo guarda mesto e si avvia verso la panchina a capo chino. Passa di fianco a Massaro che gli fa l'occhietto.

MASSARO

Coraggio...A me è successo nella finale di Champion's

Vittorio si sistema fiero in difesa. Guarda Adam e gli fa un gesto col braccio come a dire "forza". FISCHIO DELL'ARBITRO. Inizia la partita.

108. PUB. INTERNO NOTTE (MONTAGGIO INCROCIATO)

Un tavolo con due bicchieri vuoti, e due nuove caipiroske. Viola e Martina hanno già lo sguardo liquido. Viola beve a fatica con la cannuccia, cercando di tirare più che può.

VIOLA

Lui fa "E' la crisi del settimo anno a rovescio...il mio divorzio non ha retto all'usura del tempo". Capito? Mi lascia con le battute...Tipo amici brillanti

MARTINA

E tu?

VIOLA

Io dico: "Idiota ti amo!...E se non te ne sei accorto è perchè sei ottuso e pensi che se una fa l'attrice non ha un cuore ma solo un culo!"

Viola butta via la cannuccia con un gesto stizzito, e si scola la caipiroska d'un fiato.

Martina

E lui?

VIOLA

Muto(*grida*) altri due!!!

109. CAMPO CALCETTO. ESTERNO NOTTE

Ha smesso di piovere, ma il campo è pieno d'acqua. Si gioca fra grida e spruzzi di pozze. Mina in panchina si sbraccia e dà indicazioni, ormai è un vero Mister.

MINA (GRIDA)

Filippo raddoppia su Massaro...Lele a destra... attento a Gullit che sfilava

I nostri corrono per dieci. Bergomi dribbla Vittorio ma subito gli arriva addosso Filippo, allora passa a Gullit, aggredito da Lele e Vittorio. Gullit passa ad Altobelli che si trova

addosso Piero e Lele. Sembra che le due squadre giochino due partite diverse. I nostri corrono come pazzi, raddoppiano ogni marcatura, mentre gli Old Boys sono quasi fermi.

Poi un lancio di Lele, un rimpallo, Piero salta Bergomi e segna. Entusiasmo a mille, i nostri si abbracciano, entra in campo anche il Venezia.

VENEZIA

Siamo nel mito. Li stiamo schiacciando

VITTORIO

Sì ma torna in panca

Palla al centro, il gioco sta per ricominciare. Il mister Maifredi si avvicina a Bergomi e Gullit.

MAIFREDI

Si sono sfiancati...Iniziate a giocare

Gullit annuisce. Gli Old Boys cambiano ritmo, parte una imprendibile ragnatela di passaggi. I nostri corrono come galline ubriache dietro la palla senza mai prenderla. La ragnatela finisce con Massaro solo davanti ad Adam. Tiro, Goal. Gli Old Boys esprimono soddisfazione con piccoli cenni del capo. Vittorio invece si infuria con Lele.

VITTORIO (INDICANDO IL PUNTO)

Ma cosa fai? Tu devi essere lì, non qui

LELE (INDICANDO IL PUNTO)

Prima hai detto che dovevo essere qua

VITTORIO (INDICANDO IL PUNTO)

Ma dicevo qua nel senso di là

FILIPPO (DECISO)

Dai qui qua...Adesso gli facciamo vedere chi siamo

STACCO. Gullit a terra dolorante, Filippo gli tende la mano gentile.

FILIPPO

Scusa, volevo prendere la palla, siamo tutti qua per divertirci

GULLIT

Ma figurati... non è niente

Ma sorridendo gli punta negli occhi uno sguardo inquietante.

STACCO. Filippo dolorante a bordo campo con un piede scalzo e una smorfia di dolore e viene portato via a braccia dal Mina. Gullit dal campo lo guarda.

GULLIT
Scusa ancora, eh

Vittorio se la prende col Venezia che sta entrando in campo.

VITTORIO (A VENEZIA)
Perchè entri tu idiota? E' punizione
per noi (*grida*) Mina!!!!

Mina si ricorda che tocca a lui: molla Filippo che crolla a terra e corre in campo passando la sigaretta al Venezia che esce di nuovo dal campo costernato.

Mina sulla palla, Zenga dà indicazioni a Gullit e Massaro in barriera. Tiro: è una bombarda terrificante, Zenga si tuffa inutilmente: goal. Folle esultanza dei nostri. Mina torna in panchina lasciando finalmente posto al Venezia.

MINA
Dai, siamo 2 a 1...Forza!

La replica degli Old Boys è immediata: azione di Gullit sulla trequarti, gran legnata: goal.

Il Venezia è scatenato, dribbla Altobelli, poi Bergomi, vede Zenga fuori dai pali, calibra un pallonetto che lo scavalca. Pare goal, il Venezia alza le braccia per esultare, ma Zenga con colpo di reni all'indietro devia la palla un istante prima che entri. Il Venezia si butta disperato in una pozza d'acqua.

VENEZIA
Cosa m'ha preso! Cosa m'ha preso!

Lele stanco si tiene i fianchi, i nostri hanno speso tutto. Vediamo in rapida sequenza un potente goal di Gullit...

...un elegante goal di sinistro di Massaro.

...un astuto goal di Altobelli.

...persino Bergomi dribbla tre dei nostri e segna

...e infine Vittorio nel tentativo di rinviare, colpisce male e segna un clamoroso autogoal. E subito si gira verso Lele

VITTORIO
Ma che cazzo fai Lele?

Lele lo guarda basito.

110. PUB. INTERNO NOTTE

Il tavolino è pieno di bicchieri vuoti.

VIOLA

Cosa vuoi che faccia... Niente. Piango e dico: "ma perché ti amo? Hai 30 anni più di me, vesti da schifo ...Ascolti musica orrenda..."

MARTINA

E lui?

VIOLA

Lui fa "Lo so, sono rozzo, infantile e immaturo. Ma tutti i maschi sono così. Io almeno sono vero. Purtroppo c'è chi l'ha capito tanto tempo fa, mi spiace"

Viola distrutta, Martina è indignata.

MARTINA

E non gli hai dato uno schiaffo?

VIOLA

Ma non te l'ho detto?... Eravamo al telefono... Di fretta... Perché aveva la partita!

E si scola il caipiroska con rabbia.

111. CAMPO CALCETTO. ESTERNO NOTTE

Mina tace in panchina, sconsigliato. La partita è quasi finita, i 22 spettatori se ne stanno andando. Vittorio come da accordi si è scambiato posto con Piero e sta in attacco. Vince un rimpallo fortunoso, scambia con Lele, e si trova solo davanti a Zenga. Tiro e GOAL. Vittorio esplode in una folle corsa gioiosa: a metà tra il Marco Tardelli di Spagna e il Fabio Grosso di Germania. L'arbitro FISCHIA TRE VOLTE: la partita è finita. Ma Vittorio non si ferma, continua a correre sul campo ebbro di una gioia incontenibile, inseguito da tutti i compagni felici: sembra una squadra in trionfo.

SPETTATORE (STUPITO)

Ma hanno vinto loro?

CUSTODE

Macchè, ne han presi nove

STACCO. I giocatori stanno lasciando il campo. Il Venezia arriva a torso nudo davanti a Gullit e gli porge la sua maglietta sudata. L'altro la guarda un po' schifato, poi sorride, si sfilava la maglietta e gliela porge. Il Venezia legge con mani tremanti il mitico nome scritto in caratteri dorati sulla schiena: GULLIT. Intanto Maifredi stringe la mano al Mina emozionato.

MAIFREDI

Sei bravo! Con un altro allenatore ne
prendeivano il doppio

Lele sta uscendo di fianco di Vittorio.

LELE

Ma come fai a dire che abbiamo perso
per colpa mia?

Ma sente il trillo del suo telefono e corre alla panchina per
rispondere.

LELE (PRENDE IL TELEFONO)

Ciao amore... Come non ho comprato il
latte? Ce ne sono due pacchi

112. CASA LELE. INTERNO NOTTE (MONTAGGIO INCROCIATO)

Silvia telefona mentre si trucca davanti allo specchio.

SILVIA

Sì ma hai preso il Formulati 1, ora
siamo al 2...A quest'ora lo trovi solo
alla farmacia di via Saffi 15...corri!

E con tutta calma si infila un orecchino.

Intanto sul campo Lele parte di corsa come un razzo. Supera
Gullit e Zenga che camminano di spalle, riconoscibili dai nomi
scritto sulla schiena. Ma vedendo l'altro lato scopriamo che
uno è Adam e l'altro è Piero: hanno fatto anche loro lo
scambio maglie. Adam ha ancora la macchia verde sui capelli.

ADAM (A PIERO)

Ti devo devo dire quella cosa...E' una
cosa brutta

PIERO

Aspetta, dopo aver preso 9 goal è
meglio cominciare con le notizia buone...
Apro un'azienda e tuo padre mi presta
43.500 euro

Adam lo guarda stupito.

PIERO

Capito? Anni che mi tormento pensando
al futuro e poi...Sto figlio è stato
davvero un dono di Dio...Mi sono buttato,
adesso mi vanno tutte dritte. E' stata
la più grande fortuna della mia vita...

Adam tace interdetto.

PIERO
E tu? Cosa mi devi dire?

113. PARCHEGGIO CAMPO CALCETTO. ESTERNO NOTTE

I riflettori del campo emanano la luce fioca della fase di spegnimento. Nel parcheggio ci sono Viola e Martina, ubriache con una bottiglia di rum in mano.

VIOLA
Ma sei sicura?

MARTINA
Non posso più aspettare. Meglio affrontare il destino. Poi qua c'è gente, magari non mi ammazza neanche

Urta il super-scooter di Filippo che ondeggia pericolosamente. Le due si avvicinano agli spogliatoi, vedono un giocatore che sta prendendo qualcosa da una elegante berlina.

MARTINA (UBRIACA)
Ciao Gullit

GULLIT
Ciao

Martina alza la bottiglia di rum, Gullit risponde col Gatorade che ha preso dall'auto. Le due arrivano davanti allo spogliatoio, Martina sta per entrare ma Viola la ferma.

VIOLA
Credo siano nudi

MARTINA
Ah...

Le due aspettano. Martina è molto agitata.

114. DOCCIA. INTERNO NOTTE

Mina, Vittorio, Filippo e Venezia sono in spogliatoio, mesti. Venezia sta trafficando col palmare di Filippo

VENEZIA
Fiuu, sto culo è spettacolare...Oddio ho spinto il tasto sbagliato, l'ho perso

Filippo che si sta asciugando in mutande si avvicina, ma Venezia si ritrae.

VENEZIA (TESO, AGITATO)
Vittorio, il gruppo Lebon non è quello che ci compra?

Vittorio annuisce, Venezia inorridito indica Filippo.

VENEZIA

Lui li ha visti oggi, c'è scritto
sull'agenda

Filippo strappa con un gestaccio il telefono ma è tardi. Tutti lo guardano. Vittorio lo fissa feroce, a mascella serrata.

FILIPPO (IN DIFFICOLTÀ)

Ok... Gli ho fatto da consulente...Ma che dovevo fare? Se non ero io, lo faceva un altro, era uguale... Almeno io ti ho fatto avere un cifra buo...

Viene zittito da un cazzotto che lo manda steso per terra.

VITTORIO

Fuori da qui

Filippo si alza ancora mezzo svestito, raccoglie la sua roba ed esce, zoppicante e col sangue al naso, davanti al disprezzo generale.

VITTORIO (A MINA)

Tu hai sempre detto che era una carogna. Come facevi a saperlo?

MINA

Basta vederlo giocare...E' la legge di Nereo Rocco: in campo come nella vita...

Tutti lo guardano ammirati ma Mina sospira.

MINA (TRISTE)

La mia ex moglie si risposa. Io so solo stare in panchina e dare consigli agli altri...

Imbarazzo generale, guardano tutti il Mina che slaccia le scarpette distrutto.

115. PARCHEGGIO CAMPO CALCETTO. ESTERNO NOTTE

Adam e Piero camminano nel parcheggio, ancora vestiti da calcio.

PIERO

Mi fai stare fuori sudato per dirmi di tuo padre? Ma che mi frega?

Girano l'angolo e si trovano davanti Viola e Martina. Martina, prostrata e ubriaca, gli si para davanti

MARTINA

Lo so, sono una stronza, picchiami
insultami... (si inginocchia) Ma non
volevo mentire, è che sono una foglia
al vento, tutto è più grande di me..

Alle spalle di Piero, Adam sta facendo segni del tipo "non gliel'ho detto". Martina, presa dal pathos, non lo vede.

MARTINA

Accetto il disprezzo, l'odio, ma non
questa freddezza... dammi almeno uno
schiaffo, ti prego

Piero la guarda basito, guarda Viola, che reagisce con grande prontezza.

VIOLA

Brava eh? Abbiamo provato il mio
spettacolo. Oh, lo fa meglio di me...
potrebbe fare l'attrice

Martina alza gli occhi e la guarda. Poi guarda Adam che rifà segno "non l'ho detto". Realizza attonita che si è salvata anche stavolta. E Piero si arrabbia, ma con Viola

PIERO

Ma cosa le metti in testa? Quale
attrice? Lei è incinta...(vede il rum)
L'hai fatta pure bere? (a Martina)
Vieni via amore...

Prende Martina per mano e la trascina via, sotto lo sguardo di Viola e Adam. Ora sono soli.

ADAM

M'ha detto che il figlio gli ha
svoltato la vita, non ce l'ho fatta

VIOLA

Beh ne hai fatta una giusta

Adam la guarda, inizia a diventare timido e si intorcina.

ADAM

Senti...quello che...cioè quelle cose che
ti ho detto a Venezia... se per curiosità
vuoi che...Intendiamoci: non che le
pensi ancora

VIOLA

Senti non ti capisco. Sono ubriaca,
devo mangiare qualcosa. Ti va una
pizza?

ADAM (AGITATISSIMO)

Faccio la doccia in un attimo... Tu non ti muovere, arrivo subito... cioè non fraintendere... so che è solo una pizza...Cioè anche due se vuoi ma...(confuso)
Ok, arrivo

Imbranato come un ragazzino, parte verso lo spogliatoio, si gira per guardarla e si scontra con un tavolino. Sulla porta incrocia Vittorio in accappatoio: li ha visti parlare.

VITTORIO

Novità?

ADAM

Mah...

VITTORIO

Io sì

E gli mette la mano sotto il naso: Vittorio sull'anulare indossa la fede luccicante. Adam lo guarda basito.

116. STRADA PERIFERIA. ESTERNO NOTTE

Lele arriva di corsa coi capelli bagnati all'indirizzo che Silvia gli ha dato, ma si trova davanti a un ristorante di lusso con un cameriere sulla porta. Guarda il foglietto, il numero civico.

LELE

Scusi ma...questa non è una farmacia?

CAMERIERE

Direi di no

Lele riguarda il foglietto. Al suo fianco appare Silvia, elegantissima. Ignora Lele e dice tranquilla al cameriere.

SILVIA

De Angelis. Abbiamo un tavolo per due

Lele la guarda basito. Lei gli porge una giacca da uomo elegante adatta al locale.

117. PIAZZALE: CANCELLATA

118. RISTORANTE DI LUSSO. INTERNO NOTTE

Lele e Silvia seduti a cena nel ristorante elegantissimo, davanti a piatti super-raffinati. C'è pure uno in frac che suona il violino in modo discreto.

LELE

Ma cos'è sta storia?

SILVIA
Niente...Una cena a sorpresa... Sai che sei bello?! Quella giacca ti sta bene

LELE
Ma che ti prende?

SILVIA (SORNIONA)
Beh...So che a una casalinga in crisi basta poco: un complimento...Una cena romantica

LELE (RIDE)
Ma vaffanculo

Ridono entrambi mentre Silvia versa vino nei bicchieri.

SILVIA
E poi c'è una bella notizia...Ha scritto il Comune, Mirco ha un posto al nido!

LELE (SI ILLUMINA)
E' fantastico! Matilde va in prima, con Mirco al nido siamo fuori dal tunnel! Posso tornare a lavorare...magari un part-time

Nota che Silvia ha uno strano sorriso.

LELE
Beh... Che è quella faccia?

SILVIA
Le notizie sono due

Lele guarda quel sorriso radioso: il suo viso si pietrifica man mano che l'idea si fa largo nel suo cervello.

LELE
Nooo... Non puoi essere incinta...Non è possibile

SILVIA
Certo... Facendo l'amore tutti i giorni è impossibile

Lele è stravolto. Silvia gli prende la mano.

LELE
Ma è un casino...anche coi soldi

SILVIA
Anch'io ho paura, avremo mille problemi...Ma ho un uomo fantastico. E abbiamo imparato a parlare, quindi ...*(alza il calice)* A tutti i problemi di cui troveremo le soluzioni

LELE

Io già le so...correre, correre, correre

I due brindano guardandosi con amore.

SILVIA

Però stavolta il nome non lo sceglie
tua madre

LELE

Perché? Mia madre che nomi ha scelto?

SILVIA

Mirco e Matilde

LELE

No, no. Questo non è giusto...Mia madre
aveva solo detto che...

Parte una MUSICA che copre le voci, li lasciamo nel ristorante
a battibeccare. Schermo nero. TITOLI DI CODA.

Dopo un po', la musica è interrotta da uno SPAVENTOSO STRILLO
DI NEONATO.

Di fianco ai titoli, appare un riquadro.

119. CAMPO CALCETTO. ESTERNO GIORNO

Il nuovo campionato comincia in una bella giornata di sole.
Piero vestito da calcio tiene in braccio il neonato che
strilla e lo mostra fiero al suo amico Adam.

PIERO

Dì la verità: somiglia più a me

ADAM (A DISAGIO)

E' identico...Scusa ma se non mi scaldo
mi strappo...

E parte di corsa per nascondere la sua vergogna, verso il
centrocampo dove Mina sta riunendo tutti.

MINA (FORTE)

Dai! Tutti qua...

Piero lascia il bambino a Martina, e raggiunge il gruppo
riunito attorno al Mina. Lui si accende una sigaretta e
attacca solenne.

MINA

Allora, inizia il nuovo campionato.
Squadra che perde non si cambia

Venezia sbuffa. Mina lo guarda male.

MINA

Vittorio, la difesa è tua. Piero di punta... Tu stai in mezzo e randelli tutto quel che passa...Come devi dire?

Vediamo il sostituto di Filippo: è Vlade, il punk serbo pieno di piercing. Risponde in modo meccanico, a memoria.

VLADE (ACCENTO SERBO)

Mi dispiace, siamo qua per divertirci

MINA

Bravo Vlade... Dateci dentro ragazzi

LELE

Scusa, ma io cosa devo fare?

MINA

Tu corri

MUSICA. La squadra si riscalda, correndo intorno al campo. Dietro alla rete di recinzione vediamo Silvia coi due figli, la pancia e il vestito da cantiere col martello alla cintola. Chiudiamo sull'immagine del gruppo in corsa: Lele in testa, Vittorio col 2 da difensore sulla schiena, Mina in coda già sfiatato, Piero che incrocia un pallone e fa un numero alzandolo con tacco e suola, Venezia che imita i gesti dei calciatori che si scaldano in tivù. Ognuno col suo carattere e i suoi guai sono pronti ad affrontare il nuovo campionato e le nuove sfide, in campo e nella vita.